



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"FRANCESCO VIVONA"
CALATAFIMI SEGESTA



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019/2022

<https://istitutocomprensivovivona.edu.it/>

INDICE

1.LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Lettura del territorio	pag. 4
Plessi	pag. 7
Risorse materiali e spazi	pag. 9

2. LE SCELTE STRATEGICHE

RAV	pag. 12
PDM	pag. 15

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Vision e Mission della Scuola	pag. 23
Finalità dei tre ordini di scuola	pag. 24
Articolazione curricolo e quadri orari	pag. 34
Curricolo d'Istituto	pag. 36
Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 37
Progetti PON	pag. 41
Corso ad indirizzo musicale	pag. 42
La Valutazione	pag. 43
Piano per l'inclusione	pag. 59
Progetto istruzione domiciliare	pag. 63
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 66

4. L'ORGANIZZAZIONE

Organigramma	pag. 69
Commissioni	pag. 70
Piano di formazione personale docente e ATA	pag. 71
Rapporti con le famiglie	pag. 73

5. ALLEGATI - REGOLAMENTI

PREMESSA

- ◇ Il presente **Piano triennale dell’Offerta Formativa**, relativo all’Istituto Comprensivo “Francesco Vivona” di Calatafimi-Segesta è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- ◇ il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di indirizzo del 03.09.2018;
- ◇ il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti con delibera n. 36 del giorno 03.12.2018;
- ◇ il Piano è stato approvato dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 133 del giorno 11.12.2018;
- ◇ La Dirigente titolare dott.ssa Emilia Sparacia, rientrata in servizio il 01/04/2019, ha inteso emanare un proprio Atto di indirizzo il 30.10.2019
- ◇ Il Piano è stato rivisto integralmente e approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 27 del 30.10.2019
- ◇ il Piano rielaborato è stato approvato dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 22 del 07/11/2019
- ◇ il Piano, dopo l’approvazione, è stato inviato all’USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- ◇ il Piano, all’esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- ◇ il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola .

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Francesco Vivona" nasce nell'anno scolastico 2000/01 e, a seguito del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica, nell'anno scolastico 2015/16 viene accorpato alle scuole ubicate nel territorio di Vita.

LETTURA DEL TERRITORIO

Aspetti Geografici, Culturali e Socio – Economici

Calatafimi-Segesta

Il territorio di Calatafimi Segesta, in gran parte collinoso, si estende per circa 16.000 ettari di terreno. I collegamenti con gli altri Comuni sono assicurati da autobus di linea e da Trenitalia. Pur configurandosi come paese prettamente agricolo, negli ultimi anni, Calatafimi, ha sviluppato una realtà economica variamente diversificata; infatti da un'indagine condotta sul territorio emerge che la forza produttiva è formata da piccoli imprenditori, contadini, artigiani, operai. Una buona percentuale è rappresentata da dipendenti del settore terziario, soprattutto della pubblica amministrazione. Alcune cantine sociali, così come i frantoi favoriscono, stagionalmente, il commercio agricolo e il lavoro.

Nel centro storico sono presenti diverse Chiese di elevato valore artistico, una Villa Comunale e dei Vicoli recentemente restaurati sui cui muri con ceramiche artistiche, sono rappresentati momenti della vita del Paese, tradizioni popolari, detti e proverbi popolari; la Biblioteca Comunale aperta al pubblico anche in orario pomeridiano e la "Casa Garibaldi" che ospita mostre di vario genere. Nella zona periferica del paese funziona la tensostruttura denominata "Pala-Segesta" dove si svolgono manifestazioni culturali e ricreative. Nel mese di Aprile 2004 è stato inaugurato un Museo destinato ad accogliere reperti archeologici provenienti da Segesta. Di recente istituzione è il Museo Etno - antropologico dedicato alla cultura contadina locale, ospitato nei locali dell'ex Convento di S. Francesco, interamente restaurato. All'interno dello stesso ritroviamo una sala convegni. Nel paese non c'è presidio ospedaliero, ma l' A. S. L, oltre al servizio di guardia medica, notturna e festiva, garantisce assistenza specialistica e servizi sociali. Nell'abitato esistono farmacie, supermercati, piccole attività commerciali a conduzione familiare, due case di riposo che accolgono persone anziane e sole.

In seguito al terremoto del 1968, è sorto in Contrada Sasi un nuovo agglomerato urbano, poco servito da mezzi pubblici e da servizi, ma nel cui comprensorio è presente la scuola dell'obbligo con un unico plesso per la scuola dell'infanzia e primaria, un campo di calcio e uno di tennis, un centro sociale, un'autostazione. La Chiesa è ancora in costruzione.

Ricadono nel territorio del Comune il Bosco di "Angimbè", una vasta estensione boschiva (circa 120 ettari) ricchissima di famose querce da sughero, recentemente riattivata e valorizzata con nuove vie carrozzabili e con aree attrezzate per i pic-nic, il Bosco di "Tre Croci" ed il Bosco "Pispisa", ubicato nella

zona archeologica di Segesta, ove si innalza, altresì, maestoso, l'antico Tempio dorico; e, sul Monte Barbaro, il Teatro greco, meta di turisti in ogni stagione dell'anno, utilizzato ancora per rappresentazioni teatrali di livello internazionale. A pochi chilometri dal centro abitato di Calatafimi Segesta si trova Pianto Romano, teatro della famosa battaglia ad opera dei Mille capitanati da Giuseppe Garibaldi. Da lassù si levò alto il grido: " Qui si fa l'Italia o si muore", grido che portò verso la tanto sospirata Unità d'Italia. Un Ossario ne ricorda l'evento e al suo interno trovano riposo i resti di alcuni soldati morti per la libertà.

Presso le sorgenti di acque termo-solfuree funzionano due stabilimenti con piscine: "Terme Segestane" in contrada ponte Bagni e "Terme Gorga" presso la stazione di Alcamo Diramazione, anch'essa compresa nel territorio di Calatafimi.

A Calatafimi Segesta sono ancora vivi culto religioso e tradizioni folcloristiche. Suggestiva la "Festa del SS. Crocifisso" (3 maggio) che viene riproposta a periodi ricorrenti (di norma ogni cinque anni) con la caratteristica sfilata dei Ceti, in rappresentanza dei vari gruppi sociali esistenti nella comunità; che sontuosamente fanno convivere culto religioso e tradizioni popolari; la Festa della Madonna del Giubino (fine settembre); la Festa dell'Immacolata e della "Mmaculatedda"; la Festa dei Quattro Santi Incoronati, la Festa di San Giuseppe. Negli anni, si è registrata una forte diminuzione della popolazione, soprattutto quella giovanile, che per mancanza di lavoro è stata costretta ad emigrare al nord d'Italia o all'estero.

Vita

Il comune di Vita sorge al centro della provincia di Trapani, ad un'altezza media di mt. 475 slm. La sua superficie, pari a 8,88 chilometri quadrati, è la meno estesa tra quelle dei 24 comuni della provincia. Il paese è attraversato dalla S.S. 188. Agevole è il collegamento con l'autostrada A 29 Palermo - Mazara del Vallo, distante solamente 12 chilometri. Dal punto di vista urbanistico, oggi Vita si presenta articolato in due zone contigue e ben distinte: il centro storico, con tipica pianta ortogonale, parzialmente danneggiato dal terremoto del 1968, e il nuovo centro, con comoda viabilità e abitazioni unifamiliari munite di aree per parcheggio e giardino. Il collegamento tra le due parti è ben soddisfatto da due arterie: Viale Valle del Belice e Via G. Verga; entrambe sono costruite parzialmente su due cavalcavia che sormontano la strada della circonvallazione. Tipiche sono nel centro storico le costruzioni in pietra di gesso. Il centro storico, nonostante ospiti la sede del Palazzo Municipale ed altre strutture di pubblico interesse, versa globalmente in uno stato di abbandono. Il patrimonio abitativo è talvolta fatiscente ed è diffusa la tendenza a ricercare l'abitazione nella nuova zona.

L'economia è fondamentalmente agricola. La coltivazione principale è quella della vite, diventata da alcuni decenni la maggiore risorsa del territorio. Seguono il frumento, il frutteto, i pascoli. Nel passato, una coltivazione fiorente era costituita dal sommacco. La maggior parte del lavoro viene svolto dagli stessi contadini e dalle loro famiglie. Il resto della popolazione attiva è impiegata nel terziario e nell'artigianato. In questo settore, per gli sviluppi registrati negli ultimi anni, particolare menzione meritano la ditta Gruttalegno, falegnameria che nata in maniera artigianale oggi produce in maniera semi industriale. Inoltre, c'è

il Colorificio Buffa, specializzato nella produzione di materiale per l'edilizia.

Il territorio di Vita è inserito in un vasto comprensorio naturale della Sicilia occidentale a forte richiamo turistico, costituito fondamentalmente dai poli archeologici di Segesta e Selinunte. Per la sua aria, per la freschezza del clima (dopo Erice, è il comune più alto della Sicilia occidentale), per i rilevanti aspetti paesaggistici e naturalisti legati in primo luogo all'ambiente del bosco Baronìa, Vita potrebbe ricoprire un ruolo primario nel campo dell'agriturismo. Da diverso tempo si verifica un discreto turismo di ritorno, soprattutto in coincidenza delle ferie estive e delle festività natalizie, da parte dei numerosi emigrati all'estero o in altre parti d'Italia. Il patrimonio architettonico è poco rilevante, anche perché andato in gran parte perduto a seguito del terremoto del '68 (Chiesa Madre, Palazzo Baronale). Alquanto tipici e singolari sono, nella maggior parte delle vecchie abitazioni, i portali in pietra di gesso. Le scuole sono presenti sino al livello dell'obbligo: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; mentre il proseguimento degli studi negli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado viene effettuato nei comuni vicini. Satisfacente era il servizio fornito dagli impianti sportivi; totalmente dislocati nel nuovo centro, essi comprendono un campo di calcio, uno di calcetto, due di tennis e tre di bocce, che purtroppo, a causa dell'incuria e del vandalismo, non possono essere fruiti.

La cittadina di Vita celebra ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, la "Festa della Madonna di Tagliavia". A parte i motivi prettamente religiosi, già di per sé suggestivi (messa di mezzanotte, benedizione mattutina degli animali, pellegrinaggi, processione, ecc.), la natura degli altri festeggiamenti dà luogo ad una delle manifestazioni più genuine del folklore siciliano. Alla ricorrenza di San Giuseppe esiste l'usanza di allestire cene (struttura di legno, a forma di cappella rivestita di mortella) ed altari secondo una tradizione che si perde nella notte dei tempi.

In entrambe le realtà comunali sono ancora insufficienti i centri di associazione culturale e ricreativa presenti, per cui la Scuola si pone come agenzia prioritaria nel campo educativo, capace di adempiere a compiti non solo formativi ma anche di aggregazione sociale.

In entrambe le cittadine si può rilevare la crisi dei valori tradizionali, il senso della famiglia, della solidarietà sociale, il senso di appartenenza, causati dalla tendenza a seguire i modelli comportamentali proposti da programmi televisivi di intrattenimento, dall'uso distorto di un falso benessere, che assume a volte, aspetti consumistici. Non meno gravi sono i problemi derivanti dalla disoccupazione giovanile, per una crisi in molti settori dell'economia locale, dal fenomeno dell'emigrazione (sono presenti diversi centri di accoglienza facenti capo al Sistema Sprar), alla tendenza, già diffusa fra i giovani, di far uso di alcool e sostanze stupefacenti. In questo quadro l'azione educativa della Scuola rappresenta un punto di riferimento fondato sui valori etici della persona e orientato alla ricerca di stimoli culturali, atti a promuovere opportunità formative rispondenti alla situazione di ogni alunno e alle esigenze del territorio.

PLESSI



L'Istituto Comprensivo "Francesco Vivona" risulta composto da n. 10 sezioni di Scuola dell'Infanzia, da n. 3 Plessi di Scuola Primaria, da due Scuole Secondarie di primo grado di cui una a Calatafimi Segesta, presso la quale sono ubicati la Dirigenza e gli uffici amministrativi, e l'altra a Vita.



Risorse esterne

ASP TRAPANI

Equipe psico-pedagogica

Comune di Calatafimi Segesta

Comune di Vita

Provincia

Operatori pastorali parrocchiali

CONI

Ufficio Scolastico regionale

Ufficio Scolastico Provinciale

A.I.A.S.

Associazione Nuova Dimensione

Cooperativa Mediterranea

Osservatorio Provinciale sulla dispersione scolastica

Associazioni Culturali del territorio

Proloco di Vita

Proloco di Calatafimi

Forze dell'ordine

Associazione Amici della Musica

SPAZI

Serra didattica

Aule

Laboratori

Uffici

Palestra

Aula Magna

Saletta medica

Archivio

Spazi esterni

Sala cinematografica

Atelier creativo



PLESSI	RISORSE MATERIALI
DE AMICIS	-1 mensa; -1 cucina; -1 aula dotata di PC collegato in rete e di 1 smart tv; -1 sezione è provvista di smart tv ultra HD con 4k; -1 stereo e 1 impianto di amplificazione; -1 cortile interno con giochi per attività ricreative e motorie; (suddette risorse sono in comune con la scuola primaria)
SASI	-1 atrio spazioso; -1 cortile interno per attività ricreative e motorie; -1 salone attrezzato per attività di drammatizzazione; (suddette risorse sono in comune con la scuola primaria)
Don G. BRUNO Vita	-1 salone multifunzionale per attività ricreative ludiche e motorie; -1 cucina; -1 mensa; -1 giardino con giochi; (suddette risorse, ad esclusione del salone, sono in comune con la scuola primaria)
"F.VIVONA"	1 lab. informatica con 15 postazioni e 18 tablet 2 collegamenti internet 1 aula di musica 1 lab di scienze 1 biblioteca 1 aula magna 1 palestra 1 mensa 8 LIM 1 SMART TV
"V. SICOMO" VITA	1 aula informatica con 7 postazioni ed colleg. Internet 1 biblioteca 1 lab. sostegno 1 campo pallavolo all'aperto 3 LIM 1 mensa

LE SCELTE STRATEGICHE

Il processo di valutazione, definito dal SNV, inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**. Viene messo a disposizione un format a livello nazionale, aperto comunque alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive.

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Di seguito sono riportati Priorità e Traguardi da raggiungere nella nostra scuola per la prossima triennalità 2019/2022.

	Priorità	Traguardo
Risultati scolastici	Migliorare e potenziare i livelli di apprendimento degli alunni.	Ridurre le carenze di apprendimento e valorizzare le eccellenze, monitorandone i risultati
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimenti sotto la sufficienza, diminuendo la variabilità dei risultati interni alla scuola	Migliorare i risultati degli alunni, equilibrando la distribuzione dei livelli di rendimento degli alunni nelle varie classi.
Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche con particolare riferimento al rispetto delle norme e della convivenza civile. Favorire negli alunni la conoscenza delle proprie capacità e attitudini e la partecipazione attiva.	Ridurre i problemi comportamentali degli studenti con riferimento alla percezione espressa dagli operatori scolastici. Innalzare il grado di consapevolezza degli alunni riguardo gli strumenti di partecipazione attiva e responsabile alla vita civile.
Risultati a distanza	Monitorare in maniera strutturata e sistematica i risultati degli alunni iscritti nelle scuole di prosecuzione .	Conoscere ed elaborare i risultati a distanza al fine di calibrare a lungo termine i contenuti del curricolo
	Organizzare i dipartimenti disciplinari al fine di rendere il curricolo integrato, multidisciplinare e rispondente alle esigenze del territorio.	Favorire l'interscambio tra le discipline, individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali e favorirne la comunicazione

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Area di processo	Obiettivi di processo	Indicatori di monitoraggio
1-Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Elaborare una progettazione didattica condivisa</p> <p>Predisporre e attuare compiti uguali e prove oggettive in entrata, intermedie e finali in tutte le classi parallele sia di primaria che secondaria</p> <p>Rielaborazione del curriculum verticale d'istituto per renderlo più snello ed efficace per l'azione educativa e didattica.</p>	<p>Definizione delle competenze (disciplinari e di cittadinanza) in uscita per ogni anno scolastico.</p> <p>Almeno due prove strutturate o compiti di realtà (intermedio e finale) per ogni disciplina da somministrare agli alunni.</p> <p>Numero dei docenti che aderiscono e somministrano le prove .</p> <p>Esiti dei questionari gradimento sottoposto ai docenti.</p>
2-Ambiente di apprendimento	Organizzare spazi finalizzati ai laboratori polifunzionali, facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi	Laboratorio realizzato in uno dei plessi
3-Inclusione e differenziazione	<p>Incentivazione della stesura e della realizzazione di Piani Didattici Personalizzati partendo dai punti di forza degli alunni.</p> <p>Acquisto ed utilizzo diffuso di strumenti di compensazione digitali.</p>	
4-Continuità e orientamento	<p>Predisposizione di momenti di incontro strutturati e calendarizzati tra i docenti dei diversi ordini per migliorare le conoscenze legate al percorso scolastico degli alunni.</p> <p>Creare un sistema di monitoraggio per la rilevazione del percorso degli alunni in uscita (scuola secondaria di secondo grado)</p>	<p>Numero di incontri tra docenti</p> <p>Schede di rilevamento e monitoraggio</p>
5-Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi, per classi parallele, di recupero, consolidamento e potenziamento.	Organizzazione oraria funzionale
6-Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere le competenze professionali del personale investendo sull'aggiornamento e la formazione per far crescere la qualità dell'offerta formativa.	<p>Numero di corsi di aggiornamento</p> <p>Numero di docenti partecipanti</p> <p>Esiti dei questionari di gradimento</p>
7-Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promozione del sostegno alla genitorialità attraverso corsi di formazione con personale qualificato e dibattiti su temi relativi all'adolescenza.	<p>Numero di corsi attivati</p> <p>Numero di genitori partecipanti</p> <p>Esiti dei questionari di gradimento</p>

I docenti del gruppo di lavoro della Commissione PTOF (sentito il Collegio dei Docenti), avendo rilevato uno scarso tasso di abbandono e un buon controllo della dispersione, ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni negli esiti in uscita, sia disciplinari che di cittadinanza e di implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione.

Pertanto tra quelli elencati nella LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 7, vengono individuati come prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- * valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- * potenziamento delle competenze matematico-logiche;
- * potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura sportiva, musicale e nell'arte;
- * sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- * potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- * prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali ;
- * definizione di un sistema di orientamento.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, elaborato coerentemente con l'atto d'indirizzo del Dirigente, è strettamente connesso alle risultanze del processo di autovalutazione condotto dalla scuola e alle priorità d'intervento ritenute strategiche, nonché agli obiettivi previsti dalla Legge 107/2015.

I progetti che compongono il PdM tendono verso ambiti di miglioramento (miglioramento dei risultati, innovazione didattica e organizzativa, sviluppo/adequamento delle competenze professionali) che rappresentano i fattori critici di successo di un'organizzazione scolastica e si connotano anche per l'elevata integrabilità degli stessi.

Il Piano si compone dei seguenti progetti:

“LINGUA E LINGUAGGI” - Azioni di recupero/potenziamento

“NON PERDIAMOLI DI VISTA” – Implementazione di un sistema per il monitoraggio dei risultati a distanza

“INSIEME SI PUÒ” - Miglioramento delle pratiche educative e didattiche



1)PROGETTO “LINGUA E LINGUAGGI”: *Migliorare e potenziare i livelli di apprendimento degli alunni e le competenze di cittadinanza.*

Premessa

La scuola per divenire “buona scuola” ha l’obbligo di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. Focalizzando l’attenzione sugli esiti degli studenti, intermedi e finali, si comprende che per fare ciò è necessario individuare aree di miglioramento ed azioni correttive, anche se ciò implica un cambiamento, con pratiche educative e didattiche innovative, modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti.

Il progetto di innovazione didattica **“LINGUA E LINGUAGGI”** risponde coerentemente all'esigenza di ampliare l'offerta formativa in funzione dei bisogni cognitivi individuali. Tale progetto si basa sull'organizzazione di gruppi per livelli di competenze che facilita la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consente la progettazione di interventi didattici funzionali: attraverso la differenziazione dei percorsi si può effettuare potenziamento e recupero in maniera programmata, senza risorse aggiuntive richieste alle famiglie.

Il progetto si articola nei seguenti laboratori:

Parole in gioco: recupero e potenziamento di italiano.

Sperimentando imparo: recupero e potenziamento di matematica e scienze.

Lingua più: recupero e potenziamento di inglese

1 A) LINGUA E LINGUAGGI: *Parole in gioco*

Destinatari

Classi a tempo prolungato della Scuola Secondaria di I grado.e della Scuola Primaria.

Finalità

Garantire il successo formativo di tutti gli studenti dando la possibilità a ciascun alunno, senza discriminazioni, di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità e perseguendo lo scopo prioritario di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento.

Questo laboratorio linguistico nasce dalla necessità di incentivare negli alunni, attraverso il divertimento e il gioco, la creatività linguistica. La presentazione dello studio sotto forma di gioco agevola l'apprendimento, stimola la soglia di attenzione e consolida maggiormente le competenze acquisite.

Ipotesi di lavoro ed organizzazione

Tempi

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico.

L'attività didattica sarà organizzata in maniera laboratoriale, destinando due ore alla settimana all'attuazione del progetto, in cui ciascun docente di lettere elabora percorsi educativi per gruppi di livello.

Spazi

In sintonia con le linee guida dell'edilizia scolastica si predispongono ambienti diversi: la classe, in cui il ruolo del docente si fa più esplicito e diretto e in cui si pongono le basi e si traggono le conclusioni del percorso didattico complessivo, lo spazio laboratoriale che si presenta come un "atelier" ed è l'ambiente in cui lo studente si confronta con l'esperienza attraverso strumenti specifici, l'agorà ovvero lo spazio in cui condividere eventi o presentazioni in modalità plenaria.

Risorse

Personale docente di italiano, dell'Istituto ; aule disciplinari, laboratorio informatico, biblioteca aula magna, tecnologie multimediali presenti nell'Istituto. Docenti di inglese della scuola primaria e secondar

Attività

Sono previste tre tipologie di attività differenziate: realizzazione di giochi linguistici (anagrammi, cruciverba, catene di parole, limerik, acrostici, ecc); attività di cineforum; realizzazione di un giornalino scolastico.

2 A) LINGUA E LINGUAGGI: *Sperimentando imparo*

Destinatari

Classi a tempo prolungato della Scuola Secondaria di I grado.

Finalità

Garantire il successo formativo di tutti gli studenti dando la possibilità a ciascun alunno, senza discriminazioni, di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità e perseguendo lo scopo prioritario di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento.

L'acquisizione del metodo scientifico è l'obiettivo primario del progetto che si concretizza nelle capacità di : esaminare fenomeni, registrare dati, porsi problemi e prospettare soluzioni, verificare se vi è rispondenza tra ipotesi formulate e risultati sperimentali.

Ipotesi di lavoro ed organizzazione

Tempi

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico.

L'attività didattica sarà organizzata in maniera laboratoriale, destinando due ore alla settimana all'attuazione del progetto, in cui ciascun docente di matematica e scienze elabora percorsi educativi per gruppi di livello.

Spazi

In sintonia con le linee guida dell'edilizia scolastica si predispongono ambienti diversi: la classe, in cui il ruolo del docente si fa più esplicito e diretto e in cui si pongono le basi e si traggono le conclusioni del percorso didattico complessivo, lo spazio laboratoriale che si presenta come un "atelier" ed è l'ambiente in cui lo studente si confronta con l'esperienza attraverso strumenti specifici.

Risorse

Personale docente di matematica e scienze dell'Istituto; aule disciplinari, laboratorio informatico, biblioteca, aula magna, tecnologie multimediali presenti nell'Istituto.

Attività

Giocare con la natura, la potenza dell'acqua e dell'aria, le forze della terra e del cielo, la chimica nel cibo, le fonti rinnovabili e non di energia, i fenomeni dell'elettricità e del magnetismo.

Metodi per tutti i laboratori

a) CLASSI APERTE: due o più classi vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. La possibilità di interagire con docenti diversi dai propri è un'occasione di confronto con diverse modalità comunicative ed operative. L'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione. Le classi aperte permettono infatti di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti sia negli studenti, per esempio attraverso l'emulazione e una sana competizione tra alunni di classi diverse. Le classi aperte permettono di poter eseguire una quantità maggiore di esercizi adatti alle capacità degli alunni e di sopperire, in parte, alle carenze dovute ad una mancanza di rielaborazione dei contenuti a casa.

b) COOPERATIVE LEARNING: modalità di gestione democratica della classe essenzialmente centrata su gruppi di lavoro eterogenei e costruttivi, sull'effettiva interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti, il Cooperative Learning tende a creare un contesto educativo non competitivo, altamente responsabile e collaborativo, straordinariamente produttivo di processi cognitivi di ordine superiore.

c) PEER TUTORING/PEER EDUCATION gruppi che lavorano su un argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica: l'alunno/i tutor può essere di una classe superiore.

Obiettivi

- ◆ Permettere in modo più adeguato di colmare le lacune pregresse degli studenti e/o potenziare le loro abilità già possedute.
- ◆ Sviluppare e/o consolidare le abilità trasversali di base.
- ◆ Migliorare le capacità intuitive e logiche.
- ◆ Incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento.
- ◆ Favorire la socializzazione.
- ◆ Acquisire un valido metodo di studio.
- ◆ Migliorare i rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola.
- ◆ Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto fra docenti

Risultati attesi

Il progetto prevede un miglioramento nei processi di apprendimento per tutti e per ciascuno, approfondendo e condividendo pratiche educativo-didattiche che favoriscano processi di inclusione di tutte le diversità, ribadendo un principio cardine della scuola pubblica, cioè quello di offrire a tutti le medesime opportunità, promuovendo le condizioni per "star bene e sentirsi a proprio agio" (autostima e fiducia in se stessi e negli altri) e "far bene" (senso dell'autoefficacia).

3 A) LINGUA E LINGUAGGI: *Lingua più*

Destinatari

Classi della Scuola Secondaria di I grado.

Finalità

Tale progetto mira allo sviluppo delle abilità orali e scritte ed in modo particolare si propone di:

- ◆ sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale e scritta, avviando gli allievi all'acquisizione di competenza espositiva;
- ◆ acquisire elementi di fonologia, ritmo accento e intonazione, tenendo presente che la lingua inglese presenta ben 12 diversi suoni vocalici e, in quanto lingua germanica, utilizza ritmi completamente diversi da quelli della lingua italiana, rendendo di fondamentale importanza la pratica orale;
- ◆ tramite l'impiego del computer mirare allo sviluppo di capacità di autoapprendimento e di autovalutazione, da ritenersi oggi di fondamentale importanza per la formazione e lo sviluppo dell'autonomia dell'alunno.

Ipotesi di lavoro ed organizzazione

Tempi

Il percorso prevede il potenziamento di lingua inglese per una o due ore alla settimana e si svilupperà durante l'intero anno scolastico.

Spazi

Classe dotata di LIM

Risorse

Giochi in inglese, schede di lavoro, software didattici specifici, cartelloni, LIM e rete Internet. n. 1 insegnanti di lingua inglese e n. 1 insegnante di scuola primaria dell'organico potenziato

Metodi

Tale attività sarà svolta in particolare utilizzando siti internet di didattica di lingua inglese tramite la LIM e l'utilizzo della piattaforma e-Twinning per l'elaborazione e la documentazione in lingua inglese e lo scambio di materiali e di informazioni. • Videokonferenze attraverso skype, utilizzando la LIM. • Scambio di mail. • Lavoro in piccolo gruppo in verticale • Tutoring • Cooperative learning. Le fasi di lavoro del modulo verranno concordate nei dettagli tra gli insegnanti di classe e gli insegnanti tutor.

Obiettivi

Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà la consapevolezza dell'importanza del comunicare. ☐ Provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera. ☐ Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli ☐ Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi. ☐ Saper interagire con una certa disinvoltura in conversazioni che trattano argomenti di vita quotidiana ☐ I contenuti linguistici proposti saranno funzioni di prima utilità in conversazioni su argomenti di vita quotidiana ed elementi di civiltà facenti parte della programmazione curricolare

Risultati attesi

In un contesto di scarso se non assente utilizzo della lingua straniera quale reale mezzo di comunicazione, si auspica che i ragazzi vivano esperienze in cui l'utilizzo della lingua avvenga in situazioni di realtà, in questo caso in un contesto culturale e linguistico britannico. Tale esperienze avranno un ruolo fondamentale nel motivare lo studente all'apprendimento della lingua straniera.

2) PROGETTO “NON PERDIAMOLI DI VISTA”

PREMESSA

Con il presente progetto si intende avviare, a partire dall'a.s. 2019/2020, una raccolta sistematica di informazioni e dati oggettivi relativi alle prestazioni dei nostri alunni nel passaggio tra diversi ordini di scuola, ma soprattutto aprire un dialogo tra i docenti di diversi ordini di scuola che ad oggi ha riguardato docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Il progetto ha previsto una gradualità nel triennio di realizzazione. L'idea progettuale è quella di rafforzare l'identità di Istituto Comprensivo, non solo quindi raccogliere dati per la misurazione dei risultati a distanza ma di confrontare metodologie e criteri di valutazione delle competenze in uscita con i prerequisiti richiesti nel passaggio ai successivi ordini di scuola accompagnando così i nostri alunni. Nel triennio precedente sono state realizzate azioni tese ad allineare i segmenti educativi e formativi del nostro Istituto con l'istituzione dei dipartimenti, con l'attivazione di progetti trasversali, con la realizzazione di visite e scambi che hanno coinvolto gli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria, della primaria e della secondaria. A partire dal corrente anno scolastico si prevede di coinvolgere in maniera più strutturata anche la scuola secondaria di secondo grado in un confronto e dialogo continuo che possa contribuire alla coerenza dei processi valu-

Destinatari

I destinatari diretti del progetto sono gli alunni impegnati nel passaggio tra ordini diversi di scuola, i loro genitori e i docenti delle classi interessate.

Finalità

Il presente progetto ha messo le basi e consoliderà un dialogo che: - misurando gli esiti a distanza dei nostri alunni possa costituire un feedback sull'efficacia dell'azione educativo didattica; - rafforzi nel tempo la nostra identità di Istituto Comprensivo con scambi sempre più efficaci tra i diversi ordini di scuola, migliorandone la programmazione per competenze, e attivando azioni di confronto e scambio anche con altre scuole del territorio. Per il primo anno il progetto prenderà in considerazione gli alunni interni all'Istituto per poi estendersi alle scuole di II grado. .

Ipotesi di lavoro ed organizzazione

Tempi

Nel corso del triennio di validità del PTOF

Spazi

Aule dell'istituto, laboratori.

Risorse

Docenti dell'istituto.

Metodi

Laboratoriale, esperienziale, comunicativo, partecipativo, esplorativo (di ricerca), collaborativo (di gruppo), interdisciplinare, trasversale (di integrazione)

Obiettivi

Il personale docente potrà inserire il proprio lavoro didattico-valutativo in una visione più ampia che abbraccia i diversi ordini di scuola attraversati dai nostri alunni. Inoltre le maggiori occasioni di scambio e dialogo tra i docenti di gradi diversi d'istruzione forniranno agli alunni e alle famiglie criteri più chiari e condivisi di valutazione e quindi di soddisfazione.

3) PROGETTO “INSIEME SI PUO’”: MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

PREMESSA

Per una “buona scuola” occorre lavorare sia sulla progettazione didattica sia sulla valutazione, che necessitano di condivisione sia in orizzontale che in verticale, per giungere a criteri comuni e condivisi. Inoltre bisogna effettuare un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell’intervento didattico da parte dei docenti. Finora, pur avendo lavorato nell’ottica della condivisione di percorsi comuni, l’attenzione è stata focalizzata dal raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. Non è quello che ci viene richiesto dalla società (vedi anche gli accordi Europei sugli obiettivi dell’Istruzione/formazione), né soprattutto è quello di cui hanno bisogno i nostri alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le “Indicazioni” ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate “chiavi di lettura interpretative”, con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro “divisioni”. Il cambiamento richiesto è significativo e i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione.

Destinatari

Docenti dell’istituto dei tre ordini di scuola.

Finalità

Incrementare il lavoro dei dipartimenti disciplinari al fine di rendere il curriculum integrato, multidisciplinare e rispondente alle esigenze del territorio per favorire l’interscambio tra le discipline, individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali e favorirne la comunicazione.

Ipotesi di lavoro ed organizzazione

Tempi

Nel corso del triennio di validità del PTOF

Spazi

Aule dell’istituto, laboratori.

Risorse

Formatori esterni, docenti dell’istituto.

Metodi

Laboratoriale, esperienziale, comunicativo, partecipativo, esplorativo (di ricerca), collaborativo (di gruppo), interdisciplinare, trasversale (di integrazione)

Obiettivi

- ◆ Creare un curriculum integrato, multidisciplinare e rispondente alle esigenze del territorio
- ◆ Elaborazione di una progettazione didattica condivisa
- ◆ Strutturazione di prove oggettive in entrata, intermedie e finali in tutte le classi parallele sia di primaria che secondaria.

Risultati attesi

I dipartimenti disciplinari incentiveranno l’utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell’innovazione metodologica nell’Istituto che mira a migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell’Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l’arco della vita. Inoltre diffondere la pratica del lavoro cooperativo anche all’interno dei docenti, stimolando la creatività e l’iniziativa del personale, può favorire l’allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell’Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l’incremento del senso di appartenenza.

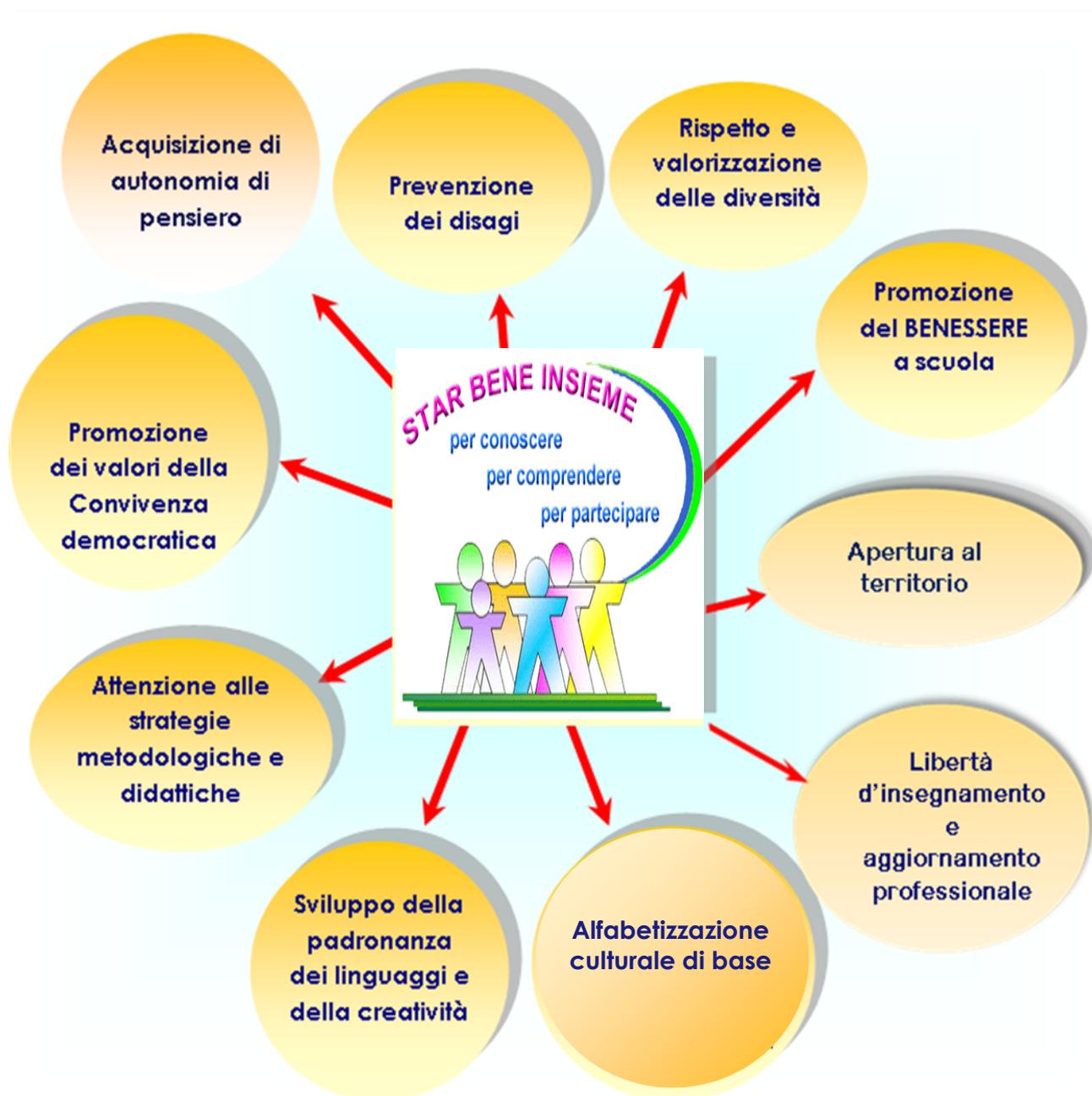
OFFERTA FORMATIVA

VISION e MISSION della scuola

Il nostro Istituto Comprensivo è un'agenzia educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. La conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori e pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, e la promozione di competenze per la vita.

La VISION è l'identità e la finalità istituzionale della scuola (come si vede e si percepisce la scuola)

La MISSION è il "mandato", l'obiettivo strategico (cosa intende fare per adempiervi)



FINALITA' dei tre ordini di scuola

L'Istituto Comprensivo "F. Vivona", inserito in un contesto storico rilevante, tenendo presente la realtà in cui si trova e le esigenze del territorio, ha costruito i percorsi di insegnamento-apprendimento, considerando l'alunno, dei tre ordini di scuola, al centro di ogni azione didattica ed educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, sociali, etici, relazionali, religiosi. Centralità che si attua attraverso percorsi di studio calibrati sugli alunni, unici nella loro identità umana e culturale.

La Scuola si impegna a valorizzare tutte le risorse disponibili nei vari processi evolutivi, le capacità degli alunni, le loro esperienze pregresse per ancorarvi nuovi saperi, a curare la formazione e gestione della classe intesa come gruppo, a considerare la fitta rete di legami cooperativi tra i suoi vari componenti, la gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La Scuola si costituisce come luogo accogliente, al fine di ottenere la partecipazione attiva più ampia dei bambini e degli adolescenti, a un progetto condiviso.

La Scuola fornisce supporti adeguati affinché ogni studente sviluppi una identità consapevole e aperta. Cura e consolida le competenze e i saperi di base strutturando percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti e impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle diversità, disabilità e svantaggio, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

La nostra Scuola individua e persegue obiettivi, metodi di lavoro, scelte organizzative e proposte didattiche, percorsi di educazione – istruzione condivisi e armonici; amplia e completa l'azione didattica-educativa in tutte le direzioni, offrendo pari opportunità a tutti i soggetti coinvolti, prevedendo lo svolgimento di Progetti curriculari ed extracurriculari per l'arricchimento dell'offerta formativa.

La Scuola fornisce le chiavi "per apprendere ad apprendere", per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

Inoltre, utilizzando le risorse umane, professionali, tecnologiche, economiche; creando rapporti interattivi con Enti, Associazioni, Agenzie educative esterne, individua percorsi capaci di accompagnare la crescita di ogni singolo alunno, dall'infanzia fino alle soglie dell'adolescenza, per renderlo capace di affrontare un mondo in cui si verificano rapidi mutamenti di modelli culturali, di costumi, di priorità, di organizzazione del mondo del lavoro, di crescita esponenziale delle informazioni veicolate dai mass-media, al fine di operare scelte consapevoli.

CRITERI ISPIRATORI DEL CURRICOLO

<u>VALORI</u>	Accoglienza
	Solidarietà
	Collaborazione
	Senso della cittadinanza
	Legalità
	Etica e moralità
	Rispetto delle opinioni altrui
	Rispetto della diversità
	Tolleranza
	Rispetto e apprezzamento dell'ambiente, della salute e del benessere
<u>FORMAZIONE</u>	Conoscenze, abilità e competenze nei vari ambiti del sapere
	Sviluppo delle capacità comunicative e creative
	Crescita interiore e sociale
	Senso di responsabilità e di fiducia
	Autonomia nel lavoro e nelle scelte nell'ambito scolastico e non
	Maturare il senso di sé e la consapevolezza delle proprie capacità
	Formazione dell'uomo e del cittadino
<u>MOTIVAZIONE</u>	Motivazione ad apprendere per:
	Sapere
	Saper fare
	Saper essere



FINALITA' del primo Ciclo d'istruzione

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del Primo ciclo di istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

In questa prospettiva la scuola:

- ⇒ **accompagna gli alunni nell'elaborare il senso dell'esperienza** fornendo le occasioni per capire se stessi, per prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese
- ⇒ **promuove l'acquisizione degli alfabeti di base** attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo
- ⇒ **promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva** attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Le finalità assegnate alla scuola del primo ciclo vengono perseguite attraverso la declinazione di percorsi formativi e le seguenti impostazioni metodologiche:

- ⇒ Attivare un dialogo sempre aperto con la famiglia per favorire la piena partecipazione, la fiducia, la collaborazione, la coerenza nelle scelte educative.
- ⇒ Promuovere occasioni di incontro con genitori e alunni anche in occasione di rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, ecc...
- ⇒ Condividere con l'utenza iniziative, scelte educative chiare e trasparenti esplicitate nel Patto di Corresponsabilità.
- ⇒ Stabilire rapporti interpersonali positivi con gli alunni, affinché esprimano opinioni, esternino sentimenti ed esperienze, educandoli altresì all'ascolto delle esigenze altrui.
- ⇒ Guidare gli alunni alla costruzione della propria identità personale attraverso il rispetto delle individualità, dimostrando fiducia nelle proprie capacità, equilibrando gratificazioni e rimproveri, ove necessari.
- ⇒ Costruire un ambiente scolastico sereno, accogliente, socializzante, attraverso la valorizzazione dei vissuti personali e dei valori familiari, etici e sociali.
- ⇒ Far acquisire la consapevolezza della necessità delle regole e del loro rispetto, onde far nascere in ognuno il senso della legalità e della giustizia.

- ⇒ Aiutare gli alunni, attraverso l'esempio di docenti ed educatori, allo spirito di tolleranza, disponibilità e collaborazione al fine di raggiungere obiettivi comuni con il reciproco aiuto e rispetto delle individualità.
- ⇒ Promuovere iniziative finalizzate alla sicurezza interna ed esterna, propria ed altrui, compresa quella stradale.
- ⇒ Promuovere iniziative di orientamento, coinvolgendo Istituti, esperti ed Enti preposti.
- ⇒ Attuare incontri con il GLIS e il GLHO per migliorare, anche attraverso l'attivazione di strumenti idonei, l'integrazione e l'inserimento proficuo ed efficace degli alunni diversamente abili o in difficoltà.
- ⇒ Garantire l'inserimento degli alunni stranieri attraverso la conoscenza e l'interazione fra le varie culture.
- ⇒ Aprire la scuola al dibattito e alla discussione di temi di rilevanza sociale.
- ⇒ Promuovere iniziative di conoscenza del territorio per rendere consapevoli gli alunni della propria appartenenza ad un luogo di rilevanza storica e sociale.
- ⇒ Promuovere il rispetto per l'ambiente mediante iniziative atte a creare la cultura della tutela del patrimonio naturale.
- ⇒ Attuare un curriculum verticale per i tre ordini di scuola, centrato sulla omogeneità e sulla continuità comportamentale e metodologica attraverso programmazioni disciplinari organiche, aperte, cooperative e rispondenti anche alle necessità territoriali.
- ⇒ Favorire l'intervento e la partecipazione attiva e motivata di tutti i componenti del gruppo - classe attraverso la gradualità delle proposte, la ricorsività e la flessibilità delle attività scandite in Unità di Apprendimento concatenate e progressive, allargate ad una visione multidisciplinare, rispondenti all'età e allo sviluppo cognitivo degli alunni.
- ⇒ Attivare corsi di formazione per il personale che opera all'interno dell'istituzione scolastica.

FINALITA' della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia. È scuola a tutti gli effetti e si connota per la forte valenza educativa che non lascia prevalere finalità assistenziali. Concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psico-motorio, cognitivo, morale e sociale dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.

Le nostre Sezioni dell'Infanzia puntano pertanto ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative e si prefiggono di contribuire, con una serie di interventi organici, alla formazione integrale dei bambini.

L'apprendimento avviene esplorando tutti i campi dell'esperienza infantile che gli insegnanti intendono e utilizzano come luoghi del fare e dell'agire del bambino introducendo così ciascun alunno alla comprensione dei sistemi simbolico - culturali.

In particolare nella scuola dell'infanzia, le insegnanti per creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza globale e unitaria dei bambini, fanno riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Secondo le **Indicazioni per il curricolo**, la Scuola dell'Infanzia riconosce come finalità del proprio servizio educativo:

◆ **lo sviluppo dell'identità**

per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche ed irripetibili

◆ **lo sviluppo dell'autonomia**

per partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività nei diversi contesti senza scoraggiarsi; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà

◆ **lo sviluppo della competenza**

per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto

◆ **lo sviluppo del senso della cittadinanza**

per scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.

Il curricolo si articola secondo i seguenti **Campi di esperienza**

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, il senso di appartenenza e il senso morale; acquisisce e condivide le norme di comportamento in società, la consapevolezza delle differenze e il rispetto delle diversità.

Il corpo e il movimento

Il bambino raggiunge autonomia personale nelle pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione; sviluppa le abilità motorie attraverso attività sia guidate che libere; acquisisce regole finalizzate a giochi individuali, di gruppo e all'utilizzo di attrezzi specifici; conosce e rappresenta il proprio corpo in stasi e in movimento; sviluppa le potenzialità espressive, comunicative, sensoriali, conoscitive, relazionali e ritmiche del corpo.

I discorsi e le parole

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico sviluppa e fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga e discute, chiede spiegazioni e spiega, sviluppando un repertorio linguistico adeguato all'esperienza e agli apprendimenti compiuti nei vari campi di esperienza riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Immagini , suoni e colori

Il bambino sviluppa l'interesse per spettacoli di vario tipo, l'ascolto della musica, la fruizione e l'analisi delle opere d'arte; esprime emozioni e racconta di sé e del mondo attraverso forme di rappresentazione, drammatizzazione, pittura, disegno e altre attività manipolative e creative; formula piani di azione, individualmente ed in gruppo, sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare; scopre e combina elementi musicali di base, utilizzando corpo, voce e oggetti producendo semplici sequenze sonoro-musicali; esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa, compara, conta, ordina, orienta ed organizza le proprie esperienze attraverso l'esplorazione della realtà; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative alla dimensione temporale; colloca correttamente se stesso, le persone e gli oggetti nello spazio; osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, cogliendone le trasformazioni; è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.



FINALITA' della Scuola Primaria

La Scuola Primaria si pone come scuola formativa nella quale ogni alunno, assumendo maggiore consapevolezza di sé, sviluppa al meglio le proprie inclinazioni, matura progressivamente senso di responsabilità (che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine), autonomia operativa, capacità di relazionarsi positivamente con il mondo esterno per divenire cittadino consapevole e responsabile a tutti i livelli, metodo di studio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, basi indispensabili per un apprendimento continuo, integrato ed interconnesso.

Obiettivi generali del processo formativo

Apertura al dialogo

Valorizzazione ed inclusione delle diversità

Valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni

Promozione e formazione del senso della legalità, della giustizia, della realtà

Acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione nei loro aspetti formali e informali

Competenza ad agire responsabilmente all'interno della classe in particolare e della società in generale

Possesso di strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline e per affrontare e risolvere situazioni problematiche

Disponibilità alla ricerca di spiegazioni per l'arricchimento delle proprie conoscenze

Acquisizione di autonomia operativa e di un adeguato metodo di lavoro

Sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

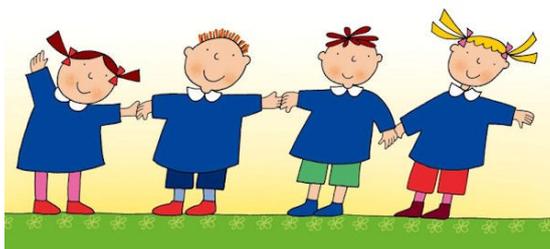
Declinazione dei processi formativi e scelte metodologiche

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia didattica e della libertà d'insegnamento, della continuità ed unitarietà dei processi di apprendimento, la costruzione del curricolo terrà conto della peculiarità dei diversi momenti evolutivi che caratterizzano la crescita culturale e cognitiva degli alunni e, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità di riflettere e formalizzare le esperienze attraverso un uso consapevole degli strumenti culturali forniti dalla scuola, comunità educativa e professionale.

Nel fare scuola i docenti attiveranno tutte le possibili strategie per coinvolgere positivamente gli alunni attraverso:

- ◆ Creazione in classe di un clima sereno, favorevole alla vita di relazione, affinché gli alunni sempre possano mettere in pratica i principi fondamentali della convivenza civile: ascoltare, saper ascoltare ed essere a sua volta ascoltati; condividere, appianare conflitti; vincere le paure, raccontare di sé per conoscere e per conoscersi.

- ◆ Approccio umanistico - affettivo, basato sull'interazione alunno-adulto e centrato sulle conoscenze pregresse del bambino/a e sui suoi reali bisogni.
- ◆ Atteggiamento di ascolto di fronte a ogni tipo di situazione di disagio.
- ◆ Prevenzione della dispersione scolastica o dell'abbandono precoce.
- ◆ Promozione e potenziamento della cultura dell'inclusività e dell'integrazione degli alunni in situazione di disagio e/o diversamente abili, facendo della diversità un punto di forza.
- ◆ Rispetto dei diritti costituzionali, dell'etica della responsabilità, della trasparenza e della legalità.
- ◆ Condivisione con la famiglia della responsabilità educativa nella guida e nella crescita dei figli.
- ◆ Approccio ludico – espressivo – comunicativo e valorizzazione della creatività personale.
- ◆ Apprendimento cooperativo, collaborativo, problem solving.
- ◆ Tutoraggio tra pari.
- ◆ Promozione di attività di ricerca individuale e di gruppo.
- ◆ Pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia un'esperienza gradevole e qualificante.
- ◆ Gradualità delle proposte nel rispetto dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento degli alunni.
- ◆ Elementarità nel comunicare e proporre ciò che è essenziale.
- ◆ Ricorsività e flessibilità delle attività scandite in unità d'apprendimento concatenate e progressive, con obiettivi d'apprendimento calibrati secondo il criterio della continuità orizzontale e verticale.
- ◆ Attivazione di forme di conoscenza attraverso processi di problematizzazione, rappresentazione, sistematizzazione.
- ◆ Lavori individuali e di gruppo, ed attività a classi aperte con apertura al suo interno e al sociale secondo una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.
- ◆ Lavoro di potenziamento per migliorare i processi di assimilazione dei contenuti.
- ◆ Lavoro individuale di recupero per sostenere gli alunni in difficoltà di apprendimento, riprendendo in maniera semplificata contenuti e concetti.
- ◆ Uscite didattiche e visite guidate nel territorio, viaggi d'istruzione.
- ◆ Lezioni frontali.
- ◆ Pedagogia per obiettivi, didattica per concetti, sfondo integratore.
- ◆ Metodo attivo, iconico, simbolico, analogico, ciclico, euristico.
- ◆ Intreccio tra più codici comunicativi e uso della LIM.
- ◆ Avvio alla comprensione di argomentazioni e discorsi propri e altrui, per dare significato alle esperienze.



FINALITA' della Scuola Secondaria di I° Grado

La Scuola Secondaria di primo grado riceve i ragazzi nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, eleva il livello di educazione e di istruzione, promuove una più approfondita conoscenza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, pone le basi per un ulteriore impegno dei ragazzi nel proseguimento degli studi, prosegue l'orientamento educativo. La valorizzazione delle discipline tenderà a trovare interconnessioni e raccordi fra le diverse conoscenze così da favorire la comprensione mediante approcci integrati, atti a focalizzare la complessità del reale e promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse e quindi, competenze più ampie e trasversali.

Obiettivi generali del processo formativo

Conoscere le discipline e la loro articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato.

Saper distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza.

Abituarsi a riflettere con spirito critico.

Concepire liberamente progetti di vario ordine.

Riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e relazionale.

Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri.

Avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri.

Essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.

Avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità.

Porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri.

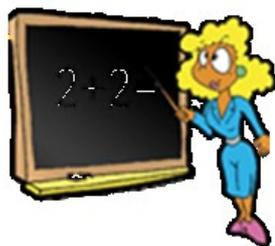
Declinazione dei percorsi formativi e scelte metodologiche

- ◆ Progettare di percorsi didattici adeguati alle necessità del territorio, al contesto sociale, alle caratteristiche degli alunni.
- ◆ Adeguare i tempi di insegnamento ai ritmi di apprendimento degli alunni.
- ◆ Promuovere una partecipazione attiva degli alunni suscitando situazioni di effettiva comunicazione.
- ◆ Iniziare la lezione dalla realtà vicina all'alunno per poi ampliare il discorso didattico-educativo.
- ◆ Porre gli argomenti in modo problematico, far pervenire da soli gli alunni alla soluzione del problema, ponendosi l'insegnante non come fonte indiscutibile del sapere ma come guida per arrivare alla meta.
- ◆ Ricorsività nel riprendere in maniera semplificata contenuti e concetti.
- ◆ Scandire ciclicamente i contenuti, rispettando i tempi funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

- ◆ Alternare la lezione dialogata alla conversazione guidata, al lavoro di gruppo, alle attività laboratoriali anche con l'uso della LIM.
- ◆ Esercitazioni individuali, collettive, di gruppo.
- ◆ Lavoro individuale di potenziamento con lo scopo di migliorare i processi di assimilazione dei contenuti.
- ◆ Lavoro individuale di recupero con lo scopo di sostenere gli alunni in tutti i momenti di difficoltà o di rallentamento nel processo di apprendimento.
- ◆ Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione.
- ◆ Incontri con esperti.
- ◆ Far prendere coscienza degli errori e cercare di superare serenamente i problemi che dovessero insorgere.
- ◆ Guidare all'autovalutazione, alla presa di coscienza delle conoscenze e delle abilità acquisite, alla capacità di orientarsi nella prospettiva di scelte future.
- ◆ Potenziare gradatamente il ragionamento astratto.
- ◆ Favorire negli alunni la consapevolezza di essere i protagonisti della loro crescita.

Il tempo prolungato inoltre consente:

- ⇒ di personalizzare gli apprendimenti
- ⇒ di concedere più tempo a ciascuno, secondo diversi ritmi e diverse potenzialità
- ⇒ di svolgere attività ulteriori che mirano alla promozione integrale della personalità dei ragazzi
- ⇒ di far vivere loro una più intensa socializzazione con i pari
- ⇒ di offrire loro sollecitazioni operative per poter realizzare il "saper fare" ed esprimere il meglio di sé con attività ludico-espressive e creative.



ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

T E M P O	<p style="text-align: center;">SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>Orario docenti: 25 h settimanali</p> <p>Plesso "De Amicis" n.3 sezioni – "Sasi" Calatafimi Segesta Orario alunni: 25 h settimanali-Tempo ridotto: dal lunedì al venerdì ore 8.15/13.15</p> <p>Plesso "De Amicis" n.3 sezioni - Plesso "Don Gaspare Bruno" Vita Orario alunni: 40 h settimanali-Tempo normale: dal lunedì al venerdì ore 8.15/16.15</p>
	<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</p> <p>Orario docenti: 22 h d'insegnamento +2 h settimanali di programmazione che verranno svolte il martedì</p> <p>Plesso "De Amicis" – "Sasi" Calatafimi Segesta Orario alunni: 27 h curricolari Plesso "De Amicis" e "Sasi" dal lunedì al giovedì ore 8:10/13:45, il venerdì 08:10/13:15 Classe 1°, 2° e 3° 40h settimanali -Tempo Pieno: dal lunedì al venerdì - ore 8:15 / 16:15 Plesso "Don Gaspare Bruno" - Scuola primaria L.Capuana - Vita Orario alunni: 40h settimanali -Tempo Pieno: dal lunedì al venerdì, ore 8:15 / 16:15</p>
	<p style="text-align: center;">SCUOLA SECONDARIA</p> <p>Orario docenti: 18 h settimanali Plesso "F. Vivona" Orario classi a tempo normale - Indirizzo musicale: CORSO A (1°,2°, 3°) 32 h settimanali così distribuite: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00. Martedì, mercoledì e giovedì: dalle ore dalle ore 15:00 alle 19:00 2 ore settimanali per alunno (1h strumento e 1h musica di insieme) Orario classi a tempo normale: CORSO: B (1°, 2°) 30 h settimanali da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 – 14.00 Orario classi a tempo prolungato: CORSI: C (2°, 3°), B (3°) 36 h settimanali così distribuite: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00, martedì e giovedì: dalle ore 8.00 alle ore 17.00 Si effettueranno due intervalli uno dalle ore 09.55 alle ore 10.05 e l'altro dalle ore 11.55 alle ore 12.05. Nelle classi a tempo prolungato dalle ore 14.00 alle ore 15.00 si ha una pausa mensa e di interscuola. In quest'ora la vigilanza sugli alunni viene assicurata dagli insegnanti preposti. Il pranzo, previsto secondo il menù regolamentato dall'A.S.P., viene preparato in loco presso la mensa del De Amicis.</p> <p>Plesso "V. Sicomo" Vita Orario classi a tempo prolungato: CORSO D (3°) 36 h settimanali così distribuite: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.10 alle ore 14.10, martedì e giovedì: dalle ore 8.10 alle ore 17.10. Corso D (1°, 2°) Orario classi a tempo normale: 30h settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 14.10. Intervallo dalle ore 10.00 alle ore 10.15.</p>

DISCIPLINE DEL CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE Classi a tempo pieno					
Disciplina	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	10h	10 h	9 h	9h	9 h
Matematica	7 h	7 h	7h	7h	7h
Scienze e Tecnologia	2 h	2 h	2h	2h	2h
Storia	2 h	2 h	2h	2h	2h
Geografia	2 h	2 h	2h	2h	2h
Arte e Immag.	2 h	1 h	1h	1h	1h
Musica	1 h	1 h	1h	1h	1h
Educazione Fisica	1 h	1 h	1h	1h	1h
Lingua inglese	1 h	2 h	3h	3h	3h
Religione	2 h	2 h	2h	2h	2h
Mensa e post-mensa	10 h	10 h	10 h	10h	10h
TOTALE	40h	40 h	40 h	40h	40h

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE Classi a tempo normale					
Disciplina	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	9	9	8	8	8
Arte e Immagini	2	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze-Tecnologia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

DISCIPLINE DEL CURRICOLO S. S. DI 1° GRADO

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE		
Discipline	Tempo normale	Tempo Prolungato
Italiano	5	6
Storia	2	2
Geografia	2	2
Approfondimento	1	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Arte e Immagine	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione/ attività alternativa	1	1
Mensa	/	2
TOTALE ORE	30	36

Gli alunni delle classi ad indirizzo musicale effettuano due rientri pomeridiani di 1 ore ciascuno, durante le quali svolgono lezioni individuali dello strumento prescelto e di musica d'insieme.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo. E' il necessario complemento dei punti essenziali dell'offerta formativa (P.T.O.F.)

IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso "filo conduttore" metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastici con il minor numero di "discontinuità" possibili;
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca/ azione;
- realizzare formazione interna centrata sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto per la realizzazione del curricolo verticale, utilizzando sia esperti esterni sia competenze interne;
- realizzare un orientamento più efficace che passi da un orientamento articolato, soprattutto, sulle informazioni in uscita ad un orientamento articolato su competenze in itinere;
- avviare, nel tempo, attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento/ apprendimento;
- avviare, nel tempo, attività di autovalutazione d' istituto

A CHI SERVE IL CURRICOLO VERTICALE?

- Agli alunni e gli studenti ai quali si mette a disposizione uno strumento meglio calibrato alle loro esigenze non più interpretate come semplice aderenza ai programmi o alle indicazioni ma come presa d'atto della realtà su cui intervenire, sia in termini organizzativi sia in termini metodologici;
- alle famiglie che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nell'offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte;
- ai docenti che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana;
- alla scuola che realizza un curricolo partendo dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l' autovalutazione d'istituto, un altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità di una scuola;
- al territorio in cui opera la scuola.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta formativa è dato dai progetti attuati in orario extracurricolare, con modalità e scadenze temporali ben determinate, correlati alla programmazione curricolare annuale delle classi e finalizzati ad approfondire trasversalmente le varie discipline.

Il nostro Istituto arricchisce l'offerta formativa affiancando all'attività scolastica curricolare una serie di iniziative che rispondono alle esigenze di incontro, di creatività e di informazione degli allievi attraverso una serie di progetti finalizzati a:

- far incontrare agli alunni figure educative diverse dagli insegnanti di classe con competenze specifiche rispetto all'attività proposta
- offrire agli alunni la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento
- sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale
- favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in situazione di svantaggio socioculturale o di disabilità
- consentire un'ulteriore estensione delle esperienze didattiche
- motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico - ludico – motorio
- potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali attraverso differenti tipi di attività

Gli ambiti delle attività proposte, pur così differenziati, sono tutti riconducibili ai compiti di prevenzione del disagio, di promozione del benessere in un clima positivo di iniziativa, di collaborazione e di integrazione tra la scuola ed il suo ambiente.

Le attività sono suddivise nelle seguenti Macroaree:

Macroarea linguistico - artistico - espressivo.

Attraverso forme di sperimentazione didattica e metodologica mirate, i docenti dell'Istituto Comprensivo, attivano percorsi di approfondimento/potenziamento culturale che vogliono mirare al conseguimento del più alto livello di conoscenze e di maturazione intellettuale e sociale e hanno la finalità di contribuire al successo formativo di ogni alunno. L'Istituto propone un'articolata offerta di progetti e attività laboratoriali per avviare alla consapevolezza della complessità della comunicazione, promuovere una maggiore e più articolata competenza comunicativa e valorizzare eventuali attitudini personali. Appartengono a questa area l'Italiano, le Lingue comunitarie, il Linguaggio della Matematica e della Logica, la Musica, l'Arte, Linguaggi multimediali.

Macroarea motoria, della salute, della prevenzione.

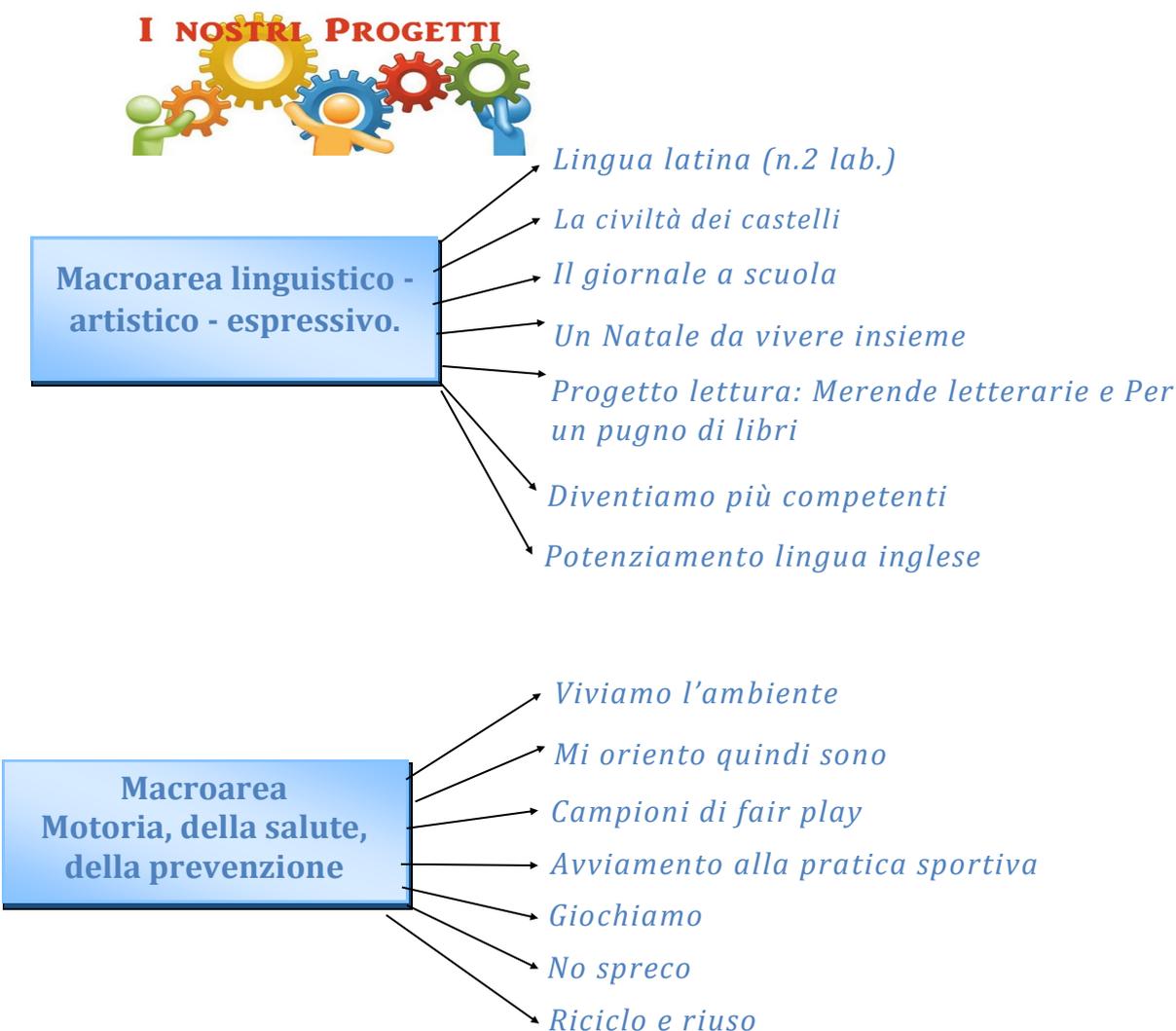
Dall'infanzia alla secondaria la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, il rispetto degli altri e il mantenimento di un corretto stile di vita, il rispetto delle regole e il fair play contribuiscono alla crescita armonica e allo sviluppo di competenze sociali e civiche.

Macroarea dell' inclusione.

I docenti dell'Istituto ritengono compito prioritario dover consentire a ciascuno, per le proprie possibilità, l'espressione delle potenzialità e delle attitudini, nel rispetto delle differenze e delle esigenze individuali. L'Istituto Comprensivo è impegnato a mettere in atto tutte le possibili strategie d'intervento affinché tutti gli alunni possano trovare un clima di accoglienza e inclusivo; i docenti adottano metodologie compensative affinché sia possibile cercare di colmare e recuperare svantaggi socio-culturali rispetto allo standard delle prestazioni scolastiche. Si opera sia per stimolare un proficuo dialogo che porti all'incontro di soggettività diverse sia per educare ad una prospettiva interculturale nella consapevolezza che l'altro, portatore della propria diversità, è fonte di arricchimento. Inclusione vuol dire accoglienza delle diversità, comprensione delle individualità, apertura all'altro, solidarietà, interazione complementare e crescita di tutti, senza disuguaglianze.

Macroarea della Continuità e dell' Orientamento

L'Orientamento si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti, di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio – economici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.





I progetti di cui sopra sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari e dei traguardi indicati nel RAV. Inoltre per l'ampliamento dell'Offerta Formativa la nostra scuola aderisce al progetto **SPORT DI CLASSE**.

Sport di Classe è il progetto realizzato da Sport e Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola primaria. Il progetto coinvolge: alunni, insegnanti, Dirigenti Scolastici, famiglie.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Coinvolgere gli alunni delle classi IV e V primaria di tutti i plessi dell'istituto;
- Introdurre l'adozione di 2 ore settimanali di educazione fisica nel piano orario;
- Promuovere i valori educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva.
- Favorire l'assunzione di corretti stili di vita.

Sport di Classe prevede il coinvolgimento di una figura specializzata: il **Tutor Sportivo Scolastico**; laureato in Scienze motorie o diplomato ISEF e opportunamente formato. L'affiancamento del Tutor sportivo al docente di classe costituisce un'importante attività formativa anche per quest'ultimo. Inoltre la realizzazione delle attività prevede l'inclusione degli alunni con BES e con disabilità. Il progetto si concluderà con la realizzazione dei Giochi di primavera nella seconda metà del mese di marzo e dei Giochi di fine anno scolastico che si terranno a partire dalla metà del mese di maggio. Le attività di verifica saranno svolte attraverso l'osservazione in situazione degli alunni anche durante lo svolgimento delle manifestazioni. La valutazione degli alunni e delle attività progettuali sarà effettuata in itinere dai docenti delle classi impegnate.

L'insegnante di potenziamento di ed. Fisica inoltre seguirà con le classi della scuola secondaria il percorso valoriale "Campioni di fair play" affiancandolo all'attività sportiva con l'obiettivo di diffondere il gioco corretto e potenziare lo sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport.





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Progetti PON

Il **Programma Operativo Nazionale (PON)** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla "Buona Scuola". La nostra Istituzione scolastica è stata individuata come destinataria dei finanziamenti europei per la realizzazione della seguente attività:

10.2.1A-FSEPON-SI-2019-113 - BenEssere in classe - 2018
4396 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione

10.2.2A-FSEPON-SI-2019-192 - Pensare, fare, imparare - 2018
4396 del 09/03/2018 - FSE - Competenze di base - 2a edizione

10.2.1A-FSEPON-SI-2017-228 - Cittadini domani - 2017
1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base

10.2.2A-FSEPON-SI-2017-356 - Futuro semplice - 2017
1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base

10.2.2A-FSEPON-SI-2018-912 - Tutti in cl@sse - 2017
2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

10.2.5A-FSEPON-SI-2019-294 - ImparaImpresa - 2017
2775 del 08/03/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità

10.1.6A-FSEPON-SI-2018-165 - M-Infarmo per Orientarmi - 2017
2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento

10.2.2A-FSEPON-SI-2018-61 - Futuri cittadini - 2017
3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

10.2.3B-FSEPON-SI-2018-57 - Fly with English - 2017
3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

10.1.1A-FSEPON-SI-2017-387 - rEstate Attivi - 2016
10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio

Dei Pon precedenti sono stati completamente espletati nel precedente anno scolastico Competenze di base (Cittadini domani e Futuro semplice) e Inclusione e lotta al disagio (rEstate Attivi). Nell'anno in corso stanno per essere espletati: Potenziamento della Cittadinanza europea (Futuri cittadini e Fly with English), Orientamento formativo e ri-orientamento, Pensiero computazionale e cittadinanza digitale.

Punto di forza del nostro Istituto è aver istituito, a partire dall'a.s. 2016/2017, per arricchire l'offerta formativa e ad ancorarla direttamente al territorio, un **Corso Ordinario ad Indirizzo Musicale** sulla base dell'attuale legislazione:

- ◆ DM 201/99 che regola il funzionamento dei corsi ad indirizzo musicale,
- ◆ DM 37/09 che regola la composizione delle cattedre nella secondaria di I grado,
- ◆ la nota 1391 del 18 febbraio 2015 della Direzione Generale per gli ordinamenti .

La Musica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo della persona, delle sue capacità espressive, della sua socialità, del suo senso estetico, della sua consapevolezza. Questo Istituto Comprensivo dedica da sempre una rilevante attenzione alle proposte didattiche inerenti l'Educazione Musicale: accanto alla consueta attività curricolare si ricordano la promozione di iniziative musicali quali concerti, lezioni – concerto, in collaborazione con l'Associazione "Amici della musica", incontri con musicisti, viaggi d'istruzione finalizzati, laboratori per gli alunni. La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche . Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, è quello di fornire agli alunni che lo scelgono, una completa e consapevole alfabetizzazione musicale. Esso prevede le quattro specialità strumentali tra quelle disposte dal D. M. 201/99 : pianoforte , chitarra, percussioni, clarinetto.

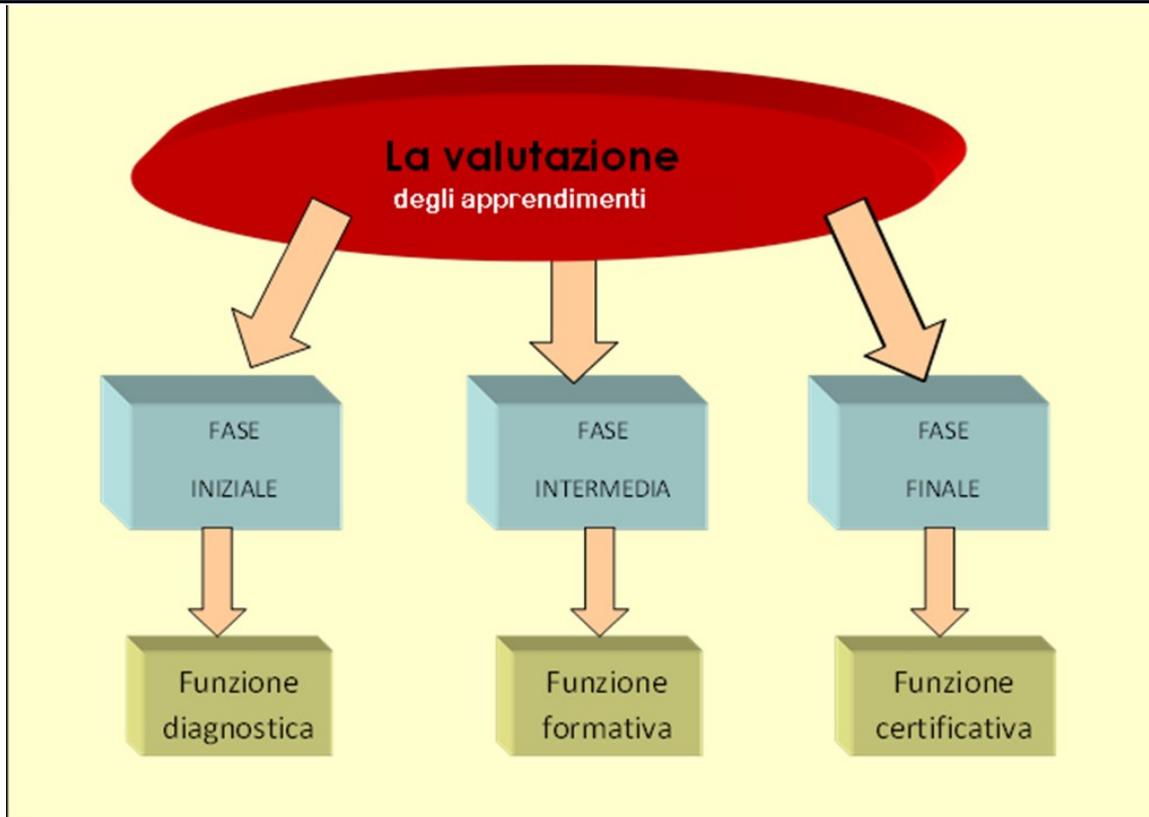
L'insegnamento strumentale inoltre:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, pratico-operativa, esteticoemotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, nuove occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

L'esperienza socializzante del fare musica insieme infine:

- ◆ accresce il gusto del vivere in gruppo;
- ◆ abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a comprendere possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e a essere autonomi nel gruppo stesso.

La valutazione



LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia l'apprendimento avviene esplorando tutti i campi dell'esperienza infantile, che gli insegnanti intendono e utilizzano come luoghi del fare e dell'agire del bambino introducendo così ciascun alunno alla comprensione dei sistemi simbolico - culturali. In particolare nella scuola dell'infanzia, le insegnanti per creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza globale e unitaria dei bambini, fanno riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Secondo le Indicazioni per il curricolo, la Scuola dell'Infanzia riconosce come finalità del proprio servizio educativo: lo sviluppo dell'identità per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche ed irripetibili lo sviluppo dell'autonomia per partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività nei diversi contesti senza scoraggiarsi; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà lo sviluppo della competenza per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto lo sviluppo del senso della cittadinanza per scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise .

La valutazione nella scuola dell'Infanzia nella nostra Istituzione Scolastica prevede l'utilizzo di una **scheda di osservazione** dei traguardi di sviluppo trimestrale per i bambini di 3, 4 e 5 anni. Per i bambini di 5 anni viene compilata una **Certificazione delle competenze**, che costituisce il documento di passaggio al livello scolastico successivo.

VALUTAZIONE NEL I CICLO

La valutazione nella scuola è stata modificata nel tempo con un susseguirsi di norme ed indicazioni che hanno trovato una sintesi finale nel Regolamento sulla valutazione degli alunni, di cui al DPR n. 122/2009 e nel Decreto Legislativo 13/04/2017 n. 62, che insieme ai D.M. 741 e 742/2017, alle note 1865/2017 e 5772/2019 costituiscono la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dall'ultima Riforma della scuola.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storicogeografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni "viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio".

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con un giudizio che descrive i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La **valutazione e la certificazione delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel *Curricolo* di Scuola. L'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, in cui si indicano le competenze *che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione*. Le competenze indicate nel Profilo sono presenti nel modello di certificazione da rilasciare al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La competenza “*si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.* E’ compito dei docenti monitorare il grado di maturazione delle competenze dell’alunno, al fine di valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

La valutazione delle competenze, ai fini della certificazione, deve essere adeguata insieme alle altre due dimensioni sostanziali dell’insegnamento: **progettazione** e **attività didattica** in classe.

La **progettazione** deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina.

L’**azione didattica** deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali che, a loro volta, devono essere oggetto di un’azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni. A tal fine, risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una *piccola comunità di apprendimento*. L’apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e articolato in diversi elementi di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.), si configura come la modalità più efficace per l’acquisizione/sviluppo delle competenze. La valutazione delle competenze, considerata la complessità dell’oggetto da valutare, si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle competenze si effettua tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Le **prove di realtà** consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell’ambito della pratica didattica.

Le prove di realtà possono vertere anche su una sola disciplina, tuttavia si consiglia di strutturarle in modo da richiedere allo studente l’utilizzo di più apprendimenti relativi a varie discipline.

Altro elemento necessario, insieme ai compiti di realtà, ai fini della valutazione delle competenze, è costituito dalle **osservazioni sistematiche**.

Gli strumenti, per le succitate osservazioni, devono fare riferimento agli aspetti di seguito elencati :

- *autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;*
- *relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;*
- *partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;*
- *responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;*
- *flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all’occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;*
- *consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.*

Alle prove di realtà e alle osservazioni sistemiche, va affiancato il **racconto**, da parte dell'allievo, del **percorso cognitivo svolto**. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Si tratta di far narrare all'allievo:

- gli aspetti più interessanti per lo stesso;
- le difficoltà incontrate e il modo in cui le ha superate;
- la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti;
- l'autovalutazione non solo del prodotto ma anche del processo seguito.
- *“Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali”* (Linee guida per la certificazione delle competenze).

CERTIFICAZIONE

Per procedere alla certificazione delle competenze bisogna accertare *se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.*

Pertanto, le caratteristiche della certificazione delle competenze sono la **complessità** e la **processualità**. La procedura è **complessa** in quanto si fonda sui diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti adottati in un contesto problematico e più articolato rispetto alle tradizioni verifiche (semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi). La certificazione, inoltre, si configura come un **processo** in cui la stessa non è il frutto delle evidenze dell'ultimo anno di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado, ma di tutte quelle rilevate negli anni precedenti.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

DELIBERATI DAL COLLEGIO DOCENTI

Scuola primaria

Il gruppo docente valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;

- l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza .

I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto della classe di appartenenza.

2) La non ammissione si concepisce solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali. La decisione è assunta all'unanimità dai docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico.

3) È consentita l'ammissione alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Il giudizio inferiore a 6 (sei) deve essere eccezionale e comprovato da specifiche motivazioni.

Scuola secondaria di primo grado

1) Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
 - la validità della frequenza corrispondente ad almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale.

I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto della classe di appartenenza.

2) La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

3) Tenuto conto delle condizioni e premesse dei punti 1 e 2, il Consiglio di Classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi. In particolare:

- In presenza di insufficienze lievi (voto 5) in metà o più delle discipline oggetto di valutazione curricolare;
- In presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da 2 insufficienze lievi (voto 5);
- In presenza di 4 o più insufficienze gravi (voto 4).

Oltre che dalle suddette situazioni valutative, il Consiglio di Classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche delle seguenti aggravanti:

- mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata presa nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente;
- scarsa attenzione e partecipazione a seguire le lezioni,
- mancato studio sistematico delle discipline.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza con adeguata motivazione. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4) Per l'ammissione alla classe successiva, nel documento di valutazione, non possono apparire più di 4 insufficienze lievi. Ai genitori e all'allievo saranno segnalate, tramite lettera, le consegne per un lavoro estivo utile al recupero delle lacune ancora presenti. Entro il mese di settembre saranno verificate le abilità attraverso prove di verifica disciplinari. L'eventuale insufficienza rilevata dalle prove, qualora venisse riconfermata al termine dell'anno scolastico, potrebbe configurarsi come uno degli elementi determinanti per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

5) La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

PROVE INVALSI

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali, attraverso prove standardizzate, in Prima e Quinta Primaria in forma cartacea, in Terza Secondaria di 1° grado *computer based*, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento degli alunni in italiano, matematica ed inglese. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulla abilità di comprensione ed uso della lingua.

Tali prove si svolgono secondo un calendario pubblicato dal ministero ogni anno nei mesi di Aprile e Maggio. Per le classi terze S.S.1° grado la relativa **partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo** del primo ciclo di istruzione. Per gli alunni assenti per documentati motivi, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell' anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Il monte ore del Tempo Prolungato per la scuola secondaria è così costituito:

◇ Monte ore annuale su 36 h settimanali = 1188 . Monte ore annuale $1188 \times \frac{3}{4} = 891$ ore di frequenza - ore assenza massime = 297 ore.

Il monte ore del Tempo Normale per la scuola secondaria di I grado T.N. è così costituito:

◇ Monte ore annuale su 30 h settimanali = 990 . Monte ore annuale $990 \times \frac{3}{4} = 742$ ore di frequenza - ore assenza massime = 247ore.

Per gli studenti che non si avvalgono dell'ora di religione e non svolgono l'ora alternativa, si applica la percentuale su un monte ore annuale ridotto di 33 ore. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno. Inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti nella seduta del 07 giugno 2018 , riportate di seguito:

- ⇒ gravi motivi di salute adeguatamente documentati con certificato medico attestanti la lunga - degenza;
- ⇒ terapie e/o cure programmate;
- ⇒ gravi ragioni di famiglia debitamente motivate (ad es. lutto di parente, trasferimento famiglia, etc.);
- ⇒ donazioni di sangue;
- ⇒ partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- ⇒ adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano i sabato come giorni di riposo.

A questi si aggiungono i seguenti criteri:

- ⇒ gravi, comprovati e documentati motivi di salute di componenti della famiglia;
- ⇒ svantaggi socio-economico e culturale del contesto familiare;
- ⇒ pluriripetenza;
- ⇒ insuccesso scolastico determinato da difficoltà di apprendimento.

Si segnala inoltre la necessità di fornire secondo una periodicità mensile e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

GRIGLIA di VALUTAZIONE DISCIPLINARE Delle classi prime e seconde della Scuola Primaria	
	voto
Abilità corrette, complete, prive di errori di lettura e scrittura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, anche in contesti nuovi, piena, sicura e precisa capacità di comprensione di testi, anche elaborati, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi e di rielaborazione creativa e personale.	10
Abilità corrette, complete di lettura e scrittura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, anche in contesti nuovi, piena capacità di comprensione di testi, anche elaborati,, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi e di rielaborazione con spunti creativi e personali	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, capacità di comprensione, esposizione chiara, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e personali.	8
Abilità corrette di lettura e scrittura, applicazione complessivamente sicura delle conoscenze matematiche, capacità di comprensione di semplici testi, esposizione abbastanza precisa, capacità di sintesi parziale.	7
Abilità essenziale di lettura e scrittura, capacità applicazione delle conoscenze matematiche in situazioni semplici e note, capacità di comprensione di semplici testi, esposizione abbastanza precisa se guidata.	6
Incertezze nella lettura e scrittura, capacità di analisi scarsa, errori nell'applicazione delle conoscenze matematiche, poca capacità di comprensione di semplici testi, esposizione scorretta e confusa	5
Gravi errori nella lettura e scrittura, capacità di analisi inesistente, gravi errori nell'applicazione delle conoscenze matematiche, poca capacità di comprensione di semplici testi, esposizione gravemente scorretta e confusa	4

GRIGLIA di VALUTAZIONE DISCIPLINARE Delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria	
	voto
Conoscenze complete e approfondite dei contenuti delle discipline, abilità corrette, complete, prive di errori di lettura e scrittura, capacità di analisi precisa, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, anche in contesti nuovi, piena, sicura e precisa capacità di comprensione di testi, anche elaborati, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi e di rielaborazione creativa e personale.	10
Conoscenze ampie e approfondite dei contenuti delle discipline, abilità corrette, complete di lettura e scrittura, capacità di analisi precisa, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, anche in contesti nuovi, piena capacità di comprensione di testi, anche elaborati, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi e di rielaborazione con spunti creativi e personali	9
Conoscenze complete dei contenuti delle discipline, abilità corrette e complete di lettura e scrittura, piena capacità di comprensione di testi, capacità di analisi, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche, capacità di comprensione, esposizione chiara, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e personali.	8
Conoscenze complete ma poco approfondite dei contenuti delle discipline, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di analisi, applicazione complessivamente sicura delle conoscenze matematiche, capacità di comprensione di semplici testi, esposizione abbastanza precisa, capacità di sintesi parziale.	7
Conoscenza parziale dei contenuti delle discipline, abilità essenziale di lettura e scrittura, capacità di analisi elementare, capacità di analisi elementare capacità applicazione delle conoscenze matematiche in situazioni semplici e note, capacità di comprensione di semplici testi, esposizione abbastanza precisa se guidata.	6
Conoscenza frammentaria dei contenuti delle discipline, incertezze nella lettura e scrittura, capacità di analisi scarsa, errori nell'applicazione delle conoscenze matematiche, poca capacità di comprensione di semplici testi, esposizione scorretta e confusa	5
Conoscenza molto frammentaria dei contenuti delle discipline, gravi errori nella lettura e scrittura, capacità di analisi inesistente, gravi errori nell'applicazione delle conoscenze matematiche, poca capacità di comprensione di semplici testi, esposizione gravemente scorretta e confusa.	4

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE
Scuola Secondaria di primo grado

Conoscenze	Abilità	Competenze	Metodo	Vo- to
L'alunno: Ha una conoscenza completa, organica approfondita, ed interdisciplinare degli argomenti.	L'alunno: - mostra interesse spiccato verso i saperi - positiva capacità di porsi di fronte ai problemi - capacità di risolvere quelli nuovi.	L'alunno: - applica le conoscenze, utilizzando le sue abilità in modo creativo - L'esposizione è scorrevole, chiara ed autonoma tanto da padroneggiare lo strumento linguistico. - appropriato e critico l'uso dei linguaggi specifici	L'alunno: Possiede un metodo di lavoro efficace, propositivo, razionale.	10
Ha una conoscenza, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	- sa cogliere i collegamenti che sussistono nei diversi ambiti disciplinari e in diverse realtà, - rielabora in modo autonomo	- Affronta un compito complesso in modo corretto. - L'esposizione è sicura e scorrevole. - appropriato l'uso dei linguaggi specifici.	Possiede un metodo di lavoro personale, rigoroso, puntuale, efficace.	8-9
Conosce i contenuti ed ha assimilato i concetti delle varie discipline	- ha capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti, ma ha difficoltà nei collegamenti interdisciplinari	Esegue correttamente i compiti semplici, con alcune incertezze quelli più complessi. L'esposizione è chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	Ha un metodo di lavoro autonomo ed un uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche delle discipline.	7
Ha una conoscenza complessiva dei contenuti e una applicazione elementare dei concetti	- coglie gli aspetti fondamentali dell'UA, ma li analizza tralasciando alcune parti - Utilizza e applica le tecniche operative in modo adeguato, se pur poco personalizzato	- con incertezze esegue i compiti più complessi - l'esposizione è abbastanza corretta - accettabile l'uso della terminologia specifica	Utilizza ed applica le tecniche operative con qualche difficoltà..	6
Ha una conoscenza parziale dei contenuti - una comprensione confusa dei concetti	- Anche se guidato, stenta ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche - Presenta difficoltà ad analizzare i problemi	- applica le conoscenze senza gravi errori, ma con poca abilità - poco corrette le capacità espositive - impreciso l'uso dei linguaggi specifici	Possiede un metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. Memorizza piuttosto in modo meccanico.	5
Ha una conoscenza frammentaria dei contenuti - una comprensione confusa dei concetti	- Ha difficoltà a seguire semplici procedimenti logici ed ad applicare le informazioni	- ha difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici - scorrette le capacità espositive - inappropriato l'uso dei linguaggi specifici.	- È disorganizzato - ha un uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati.	4

RELIGIONE CATTOLICA - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE/ INTERESSE	CONOSCENZE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO (O)	L'alunno mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica sviluppando le indicazioni e proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale e sistematico.	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori	Eccellente padronanza delle abilità di analisi e valutazione, con apporti personali critici ed originali.
DISTINTO (D)	L'alunno dimostra interesse e partecipazione costanti e contribuisce personalmente all'arricchimento del dialogo educativo.	Conoscenze ampie, complete e approfondite	Padronanza efficace delle abilità di analisi e valutazione, con apporti personali critici
BUONO (B)	L'alunno partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, intervenendo nel dialogo educativo in modo pertinente, seppur su richiesta dell'insegnante.	Conoscenze generalmente complete e sicure	Buona padronanza delle abilità di analisi e valutazione, integrate con qualche apporto personale
DISCRETO (DSC)	L'alunno partecipa in maniera discontinua ed interviene raramente nel dialogo educativo.	Conoscenze semplici e sommarie.	Più che sufficiente padronanza delle abilità di analisi e valutazione con apporti personali guidati dall'insegnante.
SUFFICIENTE (S)	Dimostra impegno e partecipazione saltuari ed interviene solo se sollecitato dall'insegnante.	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette.	Accettabile padronanza delle abilità di analisi e valutazione, in contesti semplici e con la guida dell'insegnante, integrate da qualche esempio riferito alla propria esperienza personale
NON SUFFICIENTE (NS)	Dimostra interesse e partecipazione scarsi e rivela un impegno non adeguato.	Conoscenze frammentarie ed incomplete	Limitata padronanza delle abilità di analisi e valutazione, in contesti semplici e con la guida dell'insegnante, ma non sempre pertinenti alle richieste

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali” (art.3 del del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62).

Per la valutazione saranno presi in considerazione i seguenti punti:

- ⇒ Rispetto delle regole
- ⇒ Sanzioni disciplinari
- ⇒ Frequenza e puntualità
- ⇒ Rispetto delle persone
- ⇒ Rispetto di se stessi
- ⇒ Utilizzazione delle strutture, degli arredi, dei macchinari e dei sussidi didattici
- ⇒ Partecipazione alle attività didattiche

Griglia di valutazione del comportamento delle classi del primo ciclo	
GIUDIZIO	INDICATORI E DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami disciplinari. Frequenta con regolarità le lezioni. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte apportando il proprio contributo. Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.
DISTINTO	L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami disciplinari. Frequenta con regolarità le lezioni. Si rapporta con i compagni ed adulti correttamente, aiutando in modo spontaneo chi è in difficoltà. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte. Porta a termine i lavori assegnati nel rispetto dei tempi.
BUONO	L'alunno, in genere, conosce e rispetta le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami disciplinari ma talvolta sono state necessarie annotazioni sul diario. Frequenta regolarmente le lezioni. Si rapporta con i compagni e adulti in modo corretto. Ha cura discontinua del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico. Partecipa positivamente alle diverse attività proposte. Di norma porta a termine i lavori assegnati rispettando quasi sempre i tempi di esecuzione.
DISCRETO	L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta. Riceve talvolta richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario. Frequenta regolarmente le lezioni. Si rapporta con i compagni e adulti in modo non sempre corretto. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui ; spesso non rispetta l'ambiente scolastico. Partecipa in modo abbastanza pertinente alle attività proposte. E' sufficientemente puntuale nel portare a termine i lavori anche se talvolta non rispetta i tempi di esecuzione.
SUFFICIENTE	L'alunno ha una conoscenza superficiale delle regole di convivenza democratica e non le rispetta. Riceve spesso richiami disciplinari e annotazioni sul diario. Frequenta regolarmente le lezioni. Si rapporta con i compagni e adulti in modo poco corretto. Ha una scarsa cura del materiale proprio ed altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico. Partecipa alle attività proposte ma in modo poco pertinente. Spesso non porta a termine i lavori assegnati.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non ha rispetto delle regole, degli spazi e delle strutture. Ha relazioni scorrette e non costruttive, dimostra partecipazione scarsa, assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere, atteggiamento inadeguato alla vita scolastica.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Al fine di formulare il giudizio di idoneità si attribuirà ai risultati dei tre diversi anni diverso valore, 70% il terzo anno, 20% il secondo anno, 10% il primo anno; dalla media scaturirà il giudizio di idoneità espresso in decimi. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Il voto di comportamento non viene computato nella media di ammissione alla classe successiva e di ammissione all'Esame di Stato.

PROVE D'ESAME Art. 6

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono: a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento (la prova dura 4 ore, il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte, è consentito l'uso del dizionario); b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche (la prova dura 3 ore, è consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico);

c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, comma 4 (la prova dura 4 ore, il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte, è consentito l'uso di dizionari).

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Art. 7 – Prova scritta relativa alle competenze di italiano

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie :

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui al comma 2. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate. Le tipologie di testo sono graduate per difficoltà. La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta:

1. la padronanza della lingua,
2. la capacità di espressione personale,
3. il corretto ed appropriato uso della lingua
4. la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Per ciascuna delle tre tracce si valutano: a) Correttezza formale, b) Organicità e chiarezza espositiva, c) Competenza lessicale, d) Competenza testuale, e) Pertinenza nel riferire argomenti e temi, d) Qualità e quantità dei contenuti.

Alla valutazione complessiva concorre anche la presentazione dell'elaborato. I criteri della valutazione della prova sono stati concordati con i docenti di lettere e riportati nell'apposita griglia.

Art. 8 – Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Art. 9 – Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio D'Europa e, in particolare, al Livello 2 per l'inglese e al Livello 1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo degli studenti e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati. Le tracce saranno scelte tra le seguenti tipologie, che possono essere combinate tra di loro all'interno della stessa prova:

1. questionario di comprensione di un testo a risposta aperta;
2. elaborazione di un dialogo su traccia che indichi chiaramente situazione e personaggi;
lettera o email personale su traccia riguardanti argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana.

La prova scritta di lingua straniera sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti criteri specifici per le tipologie indicate.

PER IL DIALOGO SU TRACCIA

Il raggiungimento della capacità di comprensione:

- comprende la traccia.

Il raggiungimento della capacità di produzione:

- dimostrare le capacità espressive,
- conoscere funzioni e stili linguistici adeguati alla traccia.

PER IL QUESTIONARIO

Il raggiungimento delle capacità di comprensione:

- Comprendere le domande,
- Ricerca le informazioni nel testo,
- Compiere operazioni di inferenza.

Il raggiungimento delle capacità di produzione:

- Rielaborare le informazioni richieste in modo chiaro e pertinente,
- Utilizzare lessico e strutture linguistiche in modo appropriato.

PER LA LETTERA

Il raggiungimento delle capacità di produzione:

- Dimostrare pertinenza alla traccia,
- Dimostrare capacità espressive nello sviluppo della traccia,
- Conoscere funzioni e stili linguistici della lettera,
- Organizzare il discorso in modo logico.

Il voto finale, in decimi, risulterà dalla media aritmetica delle due prove, L1 e L2, svolte dal candidato

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Art. 10 – Colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Esso tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E

DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito. Tutte le norme sullo svolgimento dell'esame di Stato, unitamente alle modalità di valutazione e attribuzione del voto finale, si applicano anche alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero.

Al termine dell'esame di Stato vengono consegnati:

1. l'attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma;
2. la certificazione delle competenze redatta dal Consiglio di Classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico;
3. la sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica e lingua inglese .

Allegato n.1 Griglie per la valutazione prove scritte e colloquio orale.



PIANO PER L'INCLUSIONE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013 e del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, la nostra Scuola ha elaborato e rivisto il Piano per l'inclusione, dopo le consultazioni e gli incontri con il Dirigente Scolastico, con il quale si sono delineate le linee guida da seguire e gli obiettivi da perseguire e raggiungere al fine di orientare le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica. La stesura del documento è stata curata dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio. Il gruppo, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, oltre ad avere il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione collabora con i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Da tempo il nostro istituto si è orientato a integrare ed includere ogni alunno, come si evidenzia e si rileva dal PTOF, nella **Mission** che è alla base del progetto educativo didattico, atto a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, in particolare di quegli alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione a causa di disabilità certificate o di disturbi specifici d'apprendimento (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3; L.170/2010) e/o in difficoltà che hanno il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 517/1977 (art 2 e art 7) nonché dalla Legge 53/2003 che promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Per gli alunni con disabilità, in base alle L. 104/92, nel nostro Istituto, il PAI trova fondamento nell'accoglienza, nell'accettazione, nella partecipazione alla vita di relazione positiva e collaborativa; nella continuità e nell'apertura della scuola nella doppia linea verticale ed orizzontale; nel ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione; nell'incoraggiare a sviluppare sentimenti di autostima, sicurezza e fiducia in sé; nell'adottare percorsi idonei di corretta formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti e di tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla piena realizzazione e sviluppo di ogni individualità.

Per gli alunni con DSA le Linee guida precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). In esso devono essere indicati per ogni disciplina gli strumenti compensativi e dispensativi, atti a facilitare il processo di apprendimento degli alunni coinvolti.

Hanno diritto all'inclusività non solo tutti gli alunni in possesso di certificazione di disabilità o gli alunni con DSA, ma altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento come ad esempio: gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo - provocatorio, borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

Nel concetto di inclusione si attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto; alla concretezza, alla prassi quotidiana dell'insegnare in modo flessibile; alla progettazione e all'effettuazione di un percorso educativo didattico indirizzato verso la personalizzazione, che rispetti l'approccio con la persona disabile e/o che vive un disagio; al metodo, allo stile e al livello di apprendimento di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che hanno bisogni educativi speciali.

In concreto, una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni tenendo conto di tre elementi principali:

1. **Il funzionamento umano differente:** riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni, sia quando sono differenze problematiche (BES, DSA, alunni con disabilità) sia quando sono "semplicemente" modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, vivere situazioni.
2. **L'equità:** valorizzare le differenze, nel senso di considerare di "pari valore, dignità e diritti" ogni differenza e di realizzare attraverso forme di differenziazione e di compensazione situazione di uguaglianza tra gli alunni.

L'efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: le strategie educative e didattiche devono provare sul campo la loro efficacia ed efficienza.

Da qui la necessità di una programmazione personalizzata, con riferimento alla normativa nazionale e alle direttive del PTOF; l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, psicologo); richiesta di dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, tablet, calcolatrici... per ridurre ed attenuare disturbi dell'apprendimento; la rivalutazione del docente di sostegno inteso come risorsa della e per la classe.

PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità

- ◇ Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- ◇ Facilitare l'ingresso degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- ◇ Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali, cognitive e comunicative dell'alunno e farne un punto di forza.
- ◇ Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- ◇ Entrare in relazione con le famiglie.
- ◇ Mettere in pratica il patto di corresponsabilità scuola famiglia.
- ◇ Fare della diversità un punto di forza.
- ◇ Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.

Obiettivi ed azioni per una didattica realmente inclusiva:

- ◆ Mettere la persona al centro dell'azione didattica.
- ◆ Includere gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni e cercando strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo riducendo l'abbandono precoce e/o dispersione scolastica.
- ◆ Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- ◆ Promuovere un apprendimento cooperativo e il tutoraggio tra pari.
- ◆ Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività laboratoriali ed espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).
- ◆ Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale docente e non docente.
- ◆ Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la progettazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

- Il **PEI** per *gli alunni con disabilità* come prescritto dalla Legge 104/92. Il PEI è redatto *congiuntamente* dalla scuola, dagli operatori dei Servizi socio-sanitari dell'ASP, con la *collaborazione* della famiglia (DPR 24/2/94).
- Il **PDP** per *gli alunni con DSA*, come previsto dalla L. 170/10. E' redatto solo dalla scuola, la quale può richiedere il contributo di esperti esterni. Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione di DSA consegnata alla scuola, in raccordo con la famiglia. Nel documento di programmazione devono essere esplicitate gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate.
- **PDP** per *gli altri alunni con BES*. La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di *obbligo* perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola. Il PDP tiene conto di eventuali relazioni cliniche ed è il risultato dello sforzo congiunto scuola –famiglia.
- Usare una pluralità di mediatori didattici .
- Assicurare a tutti il conseguimento dei saperi irrinunciabili e delle competenze fondamentali del curriculum.

AZIONI DELLA SCUOLA

- * Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLHO, comprende

tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi).

- * Rilevazione dei DSA e dei BES presenti nella scuola.
- * Personalizzazione dei percorsi didattici.
- * Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi.
- * Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- * Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- * Impiego funzionale delle risorse umane.
- * Corsi di formazione informazione per docenti e non docenti
- * Accordi di rete per favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli alunni con DSA e con BES.
- * Collaborazione ed eventuale coinvolgimento di enti, strutture, associazioni di volontariato presenti nel territorio e dei CTS e CTI (centri territoriali di supporto – centri territoriali inclusività).



PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Destinatari

Il progetto di istruzione domiciliare viene attivato nel caso in cui un alunno presenti condizioni di salute tali da non consentire la frequenza scolastica; tutela dunque il diritto allo studio fino a quando non sia possibile il suo reinserimento nel percorso scolastico abituale.

Normativa di riferimento

- ◆ Legge n. 285 del 28 agosto 1997
- ◆ Legge n. 53 del 2003
- ◆ Vademecum per il servizio di istruzione domiciliare 2003
- ◆ C.M. n.353/1998
- ◆ C.M. 2939 del 28/04/2015

Finalità

- Garantire l'esercizio al diritto all'istruzione sancito dall'articolo 34 della Costituzione,
- Intervenire per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola Obiettivi generali,
- Limitare il disagio e l'isolamento sociale dovuto allo stato di salute con proposte educative mirate,
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare,
- Agevolare la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico,
- Curare l'aspetto socializzante della scuola

Obiettivi educativi e didattici

- ◆ Sviluppare competenze, conoscenze e abilità previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 .
- ◆ Incrementare la motivazione allo studio attraverso le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.
- ◆ Favorire lo sviluppo della creatività

Obiettivi specifici di apprendimento

Per ciò che riguarda gli obiettivi formativi, gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle varie discipline, si precisa che verrà seguito il Piano di Lavoro Annuale progettato per la classe di appartenenza, privilegiando l'acquisizione di competenze relativamente alla lingua italiana, alla matematica e alla lingua inglese. Tutti gli interventi didattico-educativi saranno:

- ◆ Coerenti con le scelte culturali del PtOF dell'Istituzione scolastica,
- ◆ Mirati ai saperi essenziali per conseguire in particolare le competenze richieste,
- ◆ Privilegeranno apprendimenti relativi alle due aree disciplinari, valutati con verifiche specifiche

Contenuti

Argomenti di studio legati alle singole programmazioni della classe di appartenenza.

Attività

- Lezioni frontali

- Eventuali attività di piccolo gruppo con i compagni di classe.
- Lezioni con la classe da realizzarsi tramite collegamento Skype subordinate alla possibilità di riuscire a risolvere tutti i problemi di natura tecnica e tecnologica ad esse connesse.

Azioni di verifica

Ricerche o lavori che sviluppino contenuti e competenze attraverso la sollecitazioni all'autonomia rispetto al proprio tempo e alle proprie condizioni di salute. Si cercherà di sfruttare le possibilità offerte dalle moderne tecnologie telematiche per la comunicazione come il collegamento Skype, le chat, la posta elettronica. Inoltre, venendo a mancare il contatto "fisico" tra i ragazzi e i compagni, sono previsti incontri e lavori da svolgere a casa, per piccoli gruppi, finalizzati a favorire l'integrazione con il mondo della scuola e la socializzazione con i compagni.

Metodologie educative e didattiche

Gli interventi, se da una parte dovranno promuovere apprendimenti e sviluppare competenze, dall'altra dovranno necessariamente organizzare un contesto di operosità giocoso, fortemente stimolante e appagante al di là dell'ambito familiare. Gli insegnanti coinvolti terranno conto dei seguenti aspetti:

- ◆ Elasticità oraria – flessibilità degli obiettivi e svolgimento di unità didattiche a breve termine
- ◆ Attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi di applicazione allo studio, delle condizioni fisiche e psicologiche dell'alunno
- ◆ Attivazione, quando possibile, di lavori di gruppo, anche virtuali, per mantenere il collegamento con i coetanei
- ◆ Potenziamento delle capacità espressive anche con l'uso di diversi codici comunicativi.

Strumenti

Oltre ai libri di testo in adozione, all'alunno verranno consegnati gli eventuali sussidi cartacei forniti ai compagni della classe. Un'attenzione particolare andrà posta all'uso del computer come strumento privilegiato di produttività, di gioco, di creatività e di comunicazione con l'esterno. Per tale ragione si ipotizzano:

- infrastruttura telematica per l'interconnessione,
- pc dotato di webcam e collegamenti Internet ADSL
- videocamera digitale
- apparecchiatura per la videoconferenza

Tempi

Da stabilire per ogni singolo caso.

Modalità di verifica e valutazione del processo formativo

La verifica delle attività svolte sarà condotta attraverso un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici programmati verteranno sull'area cognitiva (padronanza, competenze, espressione). Inoltre, per gli obiettivi educativi, le verifiche riguarderanno:

- la motivazione al lavoro scolastico e il grado di coinvolgimento,
- la disponibilità alla collaborazione,
- l'interesse, l'impegno e la partecipazione.

Le attività svolte dagli insegnanti coinvolti nel progetto, gli esiti delle verifiche e tutti gli atteggiamenti comportamentali utili per la verifica dell'attività svolta verranno documentati sistematicamente su un apposito registro predisposto in modo da poter raccogliere tutti gli elementi necessari alla valutazione.

Figure professionali coinvolte

L'istruzione domiciliare verrà impartita, in orario aggiuntivo all'orario d'obbligo, dai docenti della scuola che si renderanno disponibili e che si occuperanno di effettuare l'insegnamento delle principali discipline previste dal curriculum nazionale.

Potrà essere valutata la possibilità per gli insegnanti della classe nella quale è assegnato l'alunno di recarsi presso il suo domicilio per mantenere un contatto relazionale diretto con lui e la famiglia. Si prevedono inoltre:

- N. ° 2 ore mensili per la preparazione dei materiali
- N. ° 2 ore mensili di organizzazione delle attività

Gli insegnanti di classe si occuperanno anche di mantenere un rapporto proficuo, costante e costruttivo con la famiglia dell'alunno, informandola sulle fasi progettuali e rilevando la disponibilità della stessa ad ospitare i vari insegnanti che si susseguiranno per il regolare svolgimento del progetto stesso.

Finanziamenti

Il presente progetto, stilato secondo l'apposito modulo, approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, in caso di necessità, sarà inviato all'USR Sicilia per la richiesta di finanziamento. La parte da esso non finanziata, pertanto residua, sarà a carico del Fondo di Istituto.

Modalità di verifica e valutazione del progetto

Il coordinatore del progetto avrà cura:

In itinere, di monitorare il regolare svolgimento degli incontri domiciliari programmati e della relativa documentazione; di controllare il regolare flusso delle informazioni scuola-famiglia necessarie per lo svolgimento del progetto.

Al termine, della raccolta delle informazioni e della stesura della relazione finale del progetto contenente una valutazione del grado di apprendimento dell'alunno e della funzionalità generale del progetto. Nel caso di non ammissione alla classe successiva dell'alunno, si renderà necessaria l'analisi delle relative motivazioni da riportare nel verbale di scrutinio finale.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

1. Individuazione e nomina dell’animatore digitale

In data dicembre 2015 la prof.ssa *Susanna Grassa* è stata nominata Animatore Digitale dell’I.C. “ Francesco Vivona “ di Calatafimi-Segesta al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli insegnanti-studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

La docente individuata è *la docente Funzione Strumentale AREA1* con un curriculum di esperienze nel digitale, che ha già impostato nel tempo un’attività di organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola. Dal 2017, come prevede il PNSD si avvale della collaborazione di un ristretto gruppo di docenti con i quali si è costituito un team, ovvero una Redazione che gestisce e coordina tutte le attività qui illustrate. Si segnala inoltre come importante l’Autoformazione permanente sul Blog della scuola, realizzato dall’Animatore Digitale. Si può accedere al blog direttamente dal portale della scuola www.istitutocomprensivovivona.edu.it dove è stata attrezzata un’area che offre servizi informativi e formativi sul digitale a tutta la comunità scolastica. Nel triennio precedente l’A.D. ha progettato e svolto le azioni #7Ateliercreativo, #24i miei10libri e #28animatoredigitale, grazie al quale si è dato compimento alla formazione dei docenti dell’istituto relativamente all’uso del Registro Elettronico.

2. Formazione degli insegnanti

Predisporre un piano di aggiornamento e formazione rivolto ai docenti è uno dei compiti principali dell’animatore digitale scolastico, anche perché, pensare ad una scuola digitale senza una adeguata formazione rivolta ai docenti è come progettare una costruzione omettendo le fondamenta. Già nel corso degli anni si sono svolti, almeno nelle scuole di Vita, convegni e corsi di formazione indirizzate ai docenti sulle nuove tecnologie e sulle metodologie didattiche innovative ad esse correlate, ma la strada da percorrere è ancora lunga al fine di poter affermare che le nuove tecnologie vengono utilizzate in modo adeguato da parte dei docenti del N/S istituto.

Infatti la presenza di strumenti tecnologici a scuola non è sufficiente: alcune classi mancano di computer e LIM e di conseguenza c'è uno scarso utilizzo delle didattiche digitali da parte dei docenti. Lo stesso registro elettronico viene utilizzato solo dallo scorso anno e da quest'anno si è deciso di sottoporre ai ragazzi prove per classi parallele in formato digitale. Per la prossima triennalità si è dato vita ad un progetto organico, il N.3 del Piano di Miglioramento: INSIEME SI PUO'- MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE, a cui si rimanda.

L'Istituto pertanto necessita di strumentazioni e attrezzature specifiche e di dispositivi che facilitino l'innovazione della didattica:

- LIM in tutte le classi.
- Tablet per tutti i docenti.
- Arredo scolastico che favorisca una didattica diversa da quella della lezione frontale.

Infine è urgente il rifacimento delle infrastrutture dei seguenti Laboratori:

- Riorganizzazione delle aule Informatiche con rifacimento di impianto elettrico e di rete di alcuni plessi.
- Realizzazione di Laboratori Linguistici nei Plessi di scuola Primaria;
- Realizzazione di aree informatiche rivolte agli alunni e alle famiglie per approfondimenti didattici.
- Realizzazione di un inventario digitale per tutti i libri presenti nell'istituto.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	2
FUNZIONI STRUMENTALI	4
ANIMATORE DIGITALE	1
REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO	1
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4 + 1 con 6 ore settimanale
COLLABORATORI SCOLASTICI	13
DOCENTI CURRICOLARI	
scuola dell'infanzia	16
scuola primaria	41
scuola secondaria	32+ 6 ind. musicale
Totale docenti curricolari	85
DOCENTI DI RELIGIONE	
scuola dell'infanzia/primaria	2
scuola primaria	
scuola secondaria	2
Totale docenti di religione	
DOCENTI DI SOSTEGNO	
scuola dell'infanzia	5
scuola primaria	
scuola secondaria	5
Totale docenti di sostegno	
ALUNNI	
scuola dell'infanzia	175
scuola primaria	311
scuola secondaria	188
Totale alunni	674

Commissioni

CONTINUITA' (1 doc. per ogni ordine di scuola)

- ◆ Progettare, realizzare, valutare e documentare il progetto di continuità tra i vari ordini di scuola;
- ◆ supportare gli insegnanti nella predisposizione di progetti educativi;
- ◆ favorire momenti di raccordo tra gli ordini di scuola per un confronto ed un'armonizzazione degli stili educativi;
- ◆ rendere graduale l'inserimento alla scuola per prevenire situazioni di disagio e difficoltà da parte degli alunni;
- ◆ progettare incontri tra insegnanti per il passaggio d'informazioni;
- ◆ elaborare documenti per tale passaggio e preparare progetti di accoglienza tra i vari ordini di scuola.

ED. ALLA SALUTE ED AMBIENTE (1 doc. per ogni ordine di scuola)

- ◆ Progettare, realizzare, valutare e documentare attività di ed. alla salute ed ambiente
- ◆ Supportare gli insegnanti nella predisposizione di progetti educativi

BIBLIOTECA, ATTREZZATURE, ECC... (1 doc. per plesso)

- ◆ Tenere un registro per apposizione di firma da parte dei docenti fruitori della biblioteca, richiesta e controllo materiali, organizzazione tempi e modalità di utilizzo degli spazi;
- ◆ coordinare l'utilizzo delle strutture informatiche da parte di docenti o alunni;
- ◆ controllare lo stato delle risorse informatiche disponibili coordinando interventi di manutenzione o nuovi acquisti.

CITTADINANZA ATTIVA E LEGALITA' (1 doc. per ogni ordine di scuola)

- ◆ Pianificare, monitorare e valutare percorsi finalizzati alla cittadinanza attiva;
- ◆ coordinare iniziative con Enti Locali e altre agenzie educative;
- ◆ supportare gli insegnanti nella predisposizione di progetti educativi.

BULLISMO E CYBERBULLISMO (2 doc. Scuola Secondaria e 1 doc. Scuola Primaria)

In collaborazione con il referente per il Bullismo e Cyberbullismo e con la F.S. sull'inclusione

- ◆ pianificare, monitorare e valutare percorsi finalizzati alla prevenzione ed eventualmente al recupero del disagio;
- ◆ monitorare la situazione relativa ai casi di disagio nei plessi;
- ◆ coordinare iniziative con Enti Locali e altre agenzie educative ;
- ◆ supportare gli insegnanti nella predisposizione di progetti educativi

ELABORAZIONE ORARIO DEFINITIVO (1 doc. per plesso)

- ◆ Predisporre l'orario dei docenti nei diversi plessi.

PTOF (1 doc. per ogni ordine di scuola)

- ◆ Aggiornare il P.O.F. dell'Istituto in collaborazione con la F.S.;
- ◆ realizzare strumenti di comunicazione per i genitori al fine di favorire una migliore conoscenza dell'Offerta Formativa .

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE (2 doc. della Scuola Primaria e 1 doc. Scuola Secondaria)

In collaborazione con la F.S.

- ◆ coordinare e gestire le procedure per la somministrazione delle prove INVALSI;
- ◆ progettare e monitorare modalità e strumenti per promuovere un'autovalutazione d'Istituto.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione in servizio è una funzione strategica per lo sviluppo organizzativo e culturale della scuola; è necessaria per affrontare il cambiamento "esterno". Secondo la Legge n. 107/2015, comma 124, art.1, la formazione dei docenti assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente. Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica, considerando anche esigenze ed opzioni individuali (autoaggiornamento) ed deve essere coerente anche con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione).

Così, il Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione, della scuola, si articola in iniziative:

- ⇒ promosse prioritariamente dall'amministrazione;
- ⇒ progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con gli IRRSAE, con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali, con i soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati;
- ⇒ proposte da soggetti esterni riconosciuti dall'amministrazione.

Si deve, altresì, considerare che la Legge n. 107/2015, al comma 12, art. 1, prevede la programmazione delle attività formative non solo per il personale docente, ma anche per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Gli obiettivi prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2019-2022 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche:

Personale docente

Sicurezza sul posto di lavoro

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Competenze digitali (Registro elettronico, ecc) e nuovi ambienti per l'apprendimento

Competenze di lingua straniera

Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Valutazione e miglioramento

Per il personale ATA:

- ◆ Dematerializzazione
- ◆ Amministrazione trasparente
- ◆ Privacy

Per il personale collaboratore scolastico:

- ◆ Percorsi di formazione tecnologica e sulla sicurezza.

Finalità:

- * Garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA ,
- * Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità,
- * Migliorare la qualità dell'insegnamento ,
- * Favorire l'autoaggiornamento ,
- * Garantire la crescita professionale di tutto il personale,
- * Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Obiettivi:

- Formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo ;
- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa (DSA, metodologia laboratoriale) .

Modi e tempi

La formazione potrà svilupparsi secondo modalità diverse e complementari, collegate anche alla progettazione educativa di Istituto:

- Conferenze tematiche su argomenti di attualità educativa e professionale, di conoscenza di innovazioni, di condivisione di buone pratiche anche all'interno dell'Istituto;
- Percorsi di didattica disciplinare, centrati su specifiche competenze o argomenti del curriculum, guidati da docenti esperti e finalizzati alla produzione di materiali didattici.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento favorevole alla crescita globale della persona attraverso un servizio educativo e didattico. La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con un'efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La scuola pertanto perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, non solo in momenti critici, ma costruendo relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli. In quest'ottica il nostro Istituto ha sempre incoraggiato qualunque azione mirata a stimolare la partecipazione dei genitori e dei familiari degli alunni alla vita scolastica, a favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa, finalizzato a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando.

Tale finalità di collaborazione educativa sarà perseguita attraverso colloqui individuali e collettivi con i docenti dei Consigli di classe, con la comunicazione trasparente e tempestiva di comportamenti che non risultino compatibili con l'impegno scolastico (assenze frequenti, scarso profitto, comportamenti non corretti), con la disponibilità ad accogliere nei locali della scuola il comitato dei genitori, con la particolare considerazione delle richieste avanzate dai rappresentanti della componente genitori nei Consigli di classe e nel Consiglio di Istituto, con la disponibilità della Dirigenza e del personale docente ad ascoltare il punto di vista dei genitori. La Scuola pertanto si impegna a rendere trasparenti tutte le fasi del percorso formativo, ivi comprese la programmazione e la valutazione. Il rapporto scuola-famiglia deve essere improntato ad una continua e reciproca collaborazione e informazione, anche attraverso i canali messi a disposizione delle moderne tecnologie.

Al riguardo in particolare si effettuano:

- Incontri bimestrali;
- Comunicazioni alle famiglie dei risultati quadrimestrali raggiunti dagli studenti, nei mesi di Dicembre e Aprile;
- Incontri con le famiglie, in orario scolastico, secondo l'ora di ricevimento dei singoli docenti, per situazioni particolari o nei casi di alunni con notevoli difficoltà, per discutere dell'andamento didattico o di qualunque altro problema connesso al processo formativo.

Il coordinatore di ogni Consiglio di classe, inoltre, informa le famiglie di assenze, ritardi frequenti e/o non giustificabili, comportamenti non corretti degli studenti.

Infine l'Istituto Comprensivo prevede un impegno specifico tra le varie componenti che operano nella scuola (Istituzione Scolastica, Famiglia e Studenti), basato sulla condivisione delle linee progettuali e dei valori espressi dal P.O.F. Triennale, che ciascuna componente è tenuta a rispettare.